

PAESAGGI IN DIVENIRE

Atlante dei paesaggi dell'Emilia-Romagna

a cura di Barbara Marangoni

PAESAGGI IN DIVENIRE

Atlante dei paesaggi dell'Emilia-Romagna

a cura di Barbara Marangoni

© 2007 **REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Assessorato alla Programmazione
e sviluppo territoriale,
Cooperazione col sistema delle
Autonomie, Organizzazione.
Direzione generale.
Programmazione territoriale
e negoziata, Intese, Relazioni
europee e internazionali.

**PROGETTO PAYS.DOC
INTERREG IIIB MEDOCC**

responsabile del progetto

Giancarlo Poli

Dirigente del Servizio Valorizzazione
e tutela del paesaggio e degli
insediamenti storici

coordinamento del progetto

Barbara Fucci

PAESAGGI IN TRASFORMAZIONE

Atlante dei paesaggi dell'Emilia-
Romagna.

a cura di

Barbara Marangoni

gruppo di lavoro

Nicoletta Congiu

Elena Farnè

Barbara Fucci

Ilaria Mazzanti

Marco Nerieri

Michele Ronconi

contributi

Vittoria Montaletti

Germana Previdi

Celeste Ungaro

grafica

EF design

impaginazione

Barbara Marangoni

stampa

Centro Stampa della Giunta

Regione Emilia-Romagna

5 PRESENTAZIONE

1. ATLANTE PER LE REGIONI D'EUROPA

- 8** PAYS.DOC_buone pratiche per il paesaggio
- 9** Ruolo e finalità
- 11** Struttura

2. STRATEGIA ESPLORATIVA DEL TERRITORIO REGIONALE

- 14** Una visione d'insieme
- 16** Individuare temi di indagine
- 18** Monitorare la trasformazione
- 20** Ricostruire il mosaico dei paesaggi

3. SEQUENZE DI PAESAGGI

- 24** Interpretazioni
- 26** Sequenze geografiche
 - Litorale
 - Pianura_Collina
 - Fascia fluviale del Po_Montagna
- 36** Strutture
 - Via Emilia_Fiume Reno
- 38** Pressioni
 - Suburbio_Aree metropolitane
- 40** Identità

4. ATLANTE

- 42** Indice delle schede_temi di indagine
- 44** Schede [01-35]
- 114** Riferimenti bibliografici e siti web

117 5. GLOSSARIO E INDICE DEGLI ELEMENTI



presentazione

Sulla spinta del rinnovamento culturale favorito dalla Convenzione Europea del Paesaggio, la Regione Emilia-Romagna sta avviando l'elaborazione di una strategia per la qualificazione dei paesaggi ordinari, al fine di superare le forme tradizionali di tutela grazie a nuovi strumenti di integrazione delle politiche e dei progetti di settore.

In quest'ottica la partecipazione ai progetti europei Interreg si configura come una fertile opportunità di arricchimento nel confronto di approcci, metodologie e conoscenze diversificate nell'affrontare la sperimentazione territoriale dei contenuti della Convenzione.

Il paesaggio sta vivendo una stagione creativa a livello europeo, ma anche in ambito regionale; infatti, l'Emilia-Romagna, oltre alla definizione in corso di una nuova legislazione sul governo del territorio, ha avviato l'aggiornamento della propria pianificazione paesaggistica in linea con le disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, promosso nuovi percorsi formativi, incoraggiato e finanziato progetti locali di valorizzazione, nella prospettiva di dare origine a nuove e più efficaci modalità di governo del paesaggio.

Nella consapevolezza che la partecipazione delle popolazioni locali gioca un ruolo fondante nella gestione e trasformazione dell'ambiente di vita dell'uomo, la Regione vuole fornire elementi di conoscenza del paesaggio attraverso la presentazione dei risultati delle attività svolte nell'ambito del **PROGETTO PAYS.DOC**, sia sul sito web dedicato (www.regione.emilia-romagna.it/paesaggi), sia in pubblicazioni divulgative, come questa, ritenendo che possano costituire utili forme di comunicazione delle esperienze regionali sul paesaggio.

Per tale motivo si è deciso di pubblicare gli studi che affrontano temi emergenti nella nostra realtà regionale:

PAESAGGI IN DIVENIRE fotografa il paesaggio regiona-

le e le dinamiche di cambiamento del nostro territorio, individuando trentacinque paesaggi rappresentativi dell'evoluzione in corso in Emilia-Romagna.

AGRICOLTURA URBANA propone la diffusione dell'agricoltura urbana come strumento di riqualificazione delle periferie, per il miglioramento della qualità paesaggistica dei luoghi urbani e della vita sociale nella città, accompagnata dalla presentazione di una selezione internazionale di casi esemplari.

NUOVI PAESAGGI COSTIERI delinea percorsi di rigenerazione urbana e paesaggistica per le località costiere, densamente urbanizzate ed interessate dal turismo balneare di massa, mediante lo studio di piani, programmi e progetti, realizzati e in corso, sulle coste mediterranee ed europee.

atlante per le regioni d'Europa

1

PAYS.DOC – buone pratiche per il paesaggio

Il progetto PAYS.DOC – BUONE PRATICHE PER IL PAESAGGIO è co-finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma Interreg IIIB, area MEDOCC, ed ha come obiettivo generale lo sviluppo e la sperimentazione dei contenuti della Convenzione Europea del Paesaggio e dello Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo (SSSE) nelle politiche territoriali.

Il progetto si sviluppa in continuità con un percorso intrapreso da tempo dalla Regione Emilia-Romagna, di confronto e comparazione tra saperi, tradizioni culturali ed esperienze condotte da altri paesi in materia di paesaggio. È infatti nei progetti europei, ed in particolare negli INTERREG, che vengono gettate le premesse per la costituzione di una rete di cooperazione tra Regioni, fondata da un lato sullo svolgimento di attività comuni e dall'altro sull'avvio di riflessioni in merito alle trasformazioni del paesaggio e alle politiche pubbliche per governarle. L'area Medocc, che rappresenta geograficamente e funzionalmente l'interfaccia verso il mondo nord-africano, è caratterizzata da diversità in termini di politiche territoriali, di crescita e di densità della popolazione ma, si trova ad affrontare comuni problematiche legate alla perdita di identità dei paesaggi.

Le regioni europee coinvolte sono tredici e appartengono all'area mediterranea: per la Spagna, Andalusia (capofila), Catalogna, Murcia e Valencia; per la Francia, Provenza-Alpi-Costa Azzurra; per l'Italia, Toscana, Umbria, Basilicata, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia e Piemonte; per la Grecia, Prefettura di Magnesia.

Il progetto PAYS.DOC, sviluppato nel periodo da maggio 2005 a ottobre 2007, ha attivato quattro percorsi di lavoro differenti ad ognuno dei quali le regioni partners hanno fornito un diverso contributo in termini di impegno e di contenuti, adattandosi alle esigenze specifiche dei contesti locali:

- la creazione di un OSSERVATORIO virtuale del paesaggio, ossia la costruzione di un sistema comune di

riconoscimento e osservazione dei paesaggi del Mediterraneo (coordinamento generale dell'Andalusia);

- la raccolta, selezione e messa in valore di alcune BUONE PRATICHE, con la seconda edizione del PREMIO Mediterraneo per il Paesaggio e la realizzazione del relativo catalogo (coordinamento generale della Toscana);

- la creazione e la gestione di un PORTALE sul paesaggio, per facilitare la divulgazione e lo scambio di esperienze tra i paesi (realizzazione dell'Umbria);

- la definizione di alcune LINEE GUIDA tematiche quali strumenti di indirizzo per le politiche territoriali (coordinamento generale della Catalogna).

Gli esiti complessivi del progetto sono mostrati nel portale www.paysmed.net, e sono pubblicati nei tre volumi riassuntivi delle attività Buone pratiche, Osservatorio e Linee Guida, a cura delle regioni coordinatrici.

I materiali prodotti dalla Regione Emilia-Romagna sono consultabili nel sito www.regione.emilia-romagna.it/paesaggi.

Con il presente volume si illustrano gli esiti dell'attività dell'Osservatorio per quanto riguarda il territorio regionale dell'Emilia-Romagna.

La denominazione dell'attività (**Osservatorio virtuale del paesaggio**) può essere fuorviante alla luce delle disposizioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio, per questo si ritiene più corretto nel testo che segue parlare di Atlante dei paesaggi.

Un'esposizione dei paesaggi delle varie Regioni partners del progetto, seppur limitato nella descrizione dei paesaggi regionali, viene presentato nel volume pubblicato a cura dalla Regione Andalusia *Observatorio Virtual del Paisaje Mediterráneo*.

ruolo e finalità

L'obiettivo che il progetto europeo si prefigge per quanto riguarda le attività dell'Atlante è la definizione di un repertorio di paesaggi rappresentativi delle caratteristiche dei differenti territori regionali e delle dinamiche di trasformazione di cui sono oggetto. All'indagine conoscitiva è attribuito il ruolo prioritario di questa serie di attività. Le Regioni, infatti, attraverso il processo di ricognizione attivato possono mettere a sistema una serie di informazioni altrimenti non disponibili in maniera omogenea sul territorio regionale, e possono altresì identificare quali sono i paesaggi soggetti a maggiori rischi di alterazione e di trasformazione, così come attraverso l'indagine svolta possono alimentare ulteriori studi e avviare approfondimenti su alcuni paesaggi ritenuti particolarmente sensibili alle trasformazioni o su alcuni temi ritenuti significativi per la loro trasversalità.

La **metodologia utilizzata** si fonda sull'adozione di criteri comuni per il riconoscimento dei paesaggi e le modalità di rappresentazione degli stessi. Tale operazione, pur riducendo e semplificando la complessità di ciò che si osserva e si descrive, permette tuttavia di comparare tra loro contesti estremamente diversificati e consente all'Atlante, per la sua unitarietà, di assumere il ruolo di rappresentazione dei paesaggi del Mediterraneo nel loro insieme.

La *prima fase* del progetto ha come obiettivo la definizione e la condivisione dei principi da seguire durante il lavoro, principi che assumono la *Convenzione Europea del Paesaggio* e lo *Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo* come documenti di riferimento. In particolare ci si riferisce a questi testi per quanto riguarda:

- l'estensione del concetto di paesaggio a tutto il territorio comprendendo spazi naturali, urbani, rurali e periurbani e paesaggi dell'eccellenza così come paesaggi ordinari e degradati;
- l'importanza attribuita nel riconoscimento dei paesaggi alla percezione che di essi hanno le popolazio-

ni;

- la convinzione che il patrimonio culturale, nelle sue diverse forme, sia espressione dell'identità delle diverse regioni ed in quanto tale necessiti di conoscenza e di forme di gestione creativa in grado di invertire la tendenza all'abbandono e al degrado;
- il riconoscimento, infine, di potenzialità economiche al patrimonio naturale e culturale per incrementare lo sviluppo regionale sostenibile.

Per l'**identificazione dei paesaggi** da rappresentare si è scelto di articolare i paesaggi regionali in relazione alla loro diversità geografica (litorale, pianura, collina, montagna) e al loro differente livello di antropizzazione (naturale, rurale, urbano). A questo scopo è stata definita una *matrice di riferimento* attraverso la quale sono state individuate dodici possibili combinazioni dei processi e delle dinamiche di creazione dei paesaggi stessi. Tale matrice è stata utilizzata come strumento di controllo per verificare il livello di rappresentatività dei paesaggi indagati rispetto alla situazione generale registrata in ogni regione. È stata concepita, inoltre, quale strumento di omogeneizzazione per l'individuazione dei paesaggi nell'intero contesto mediterraneo.

I paesaggi così identificati sono associati a specifici punti di osservazione, in grado di restituire un'immagine della complessità dei luoghi soprattutto per quanto riguarda:

- la diversità geografica, ossia la compresenza nello stesso quadro di differenti situazioni che vanno dalla pianura, al litorale, alla montagna e alla collina;
- la presenza di processi di trasformazione particolarmente significativi, sui quali verificare ora, ma anche in futuro, gli effetti di fenomeni in movimento;

- la presenza di processi di creazione di nuovi paesaggi, laddove presenti e nei casi in cui questi modificano radicalmente la struttura e la composizione del paesaggio esistente;
- la capacità di essere luoghi ai quali nel corso del tempo è stato attribuito un valore collettivo, punti di osservazione che alimentano rappresentazioni condivise.

Le rappresentazioni così elaborate fanno tesoro di interpretazioni fondate sui meccanismi della percezione che permettono letture diverse di una stessa realtà unitamente all'apprezzamento dei suoi valori, di interpretazioni analitico-scientifiche che muovono da un'approssimazione interdisciplinare ed inoltre di interpretazioni dal punto di vista della pianificazione e gestione di nuove realizzazioni da inserire nel territorio.

Ogni regione ha impostato il proprio Atlante sulla base dell'individuazione di almeno 35 punti di osservazione (alcune regioni hanno scelto di ampliarli a 50) per un totale di quasi 500 rappresentazioni di paesaggi che nel complesso restituiscono una panoramica delle regioni partners del progetto.

La **modalità di rappresentazione** scelta per la descrizione dei paesaggi selezionati è l'immagine fotografica. Si è inteso, infatti, promuovere la costruzione di un archivio di rappresentazioni con caratteristiche tecniche uniformi che permetteranno una comune interpretazione delle immagini registrate. Si tratta di rappresentazioni fotografiche a vista d'uomo che, utilizzando focali non distorcenti, riescono a cogliere ambienti geografici diversi. Ad un insieme di immagini considerate prioritarie per la descrizione dei paesaggi, ne sono associate altre che cercano di descrivere gli elementi costitutivi nel dettaglio. Alla fotografia e ad altri tipi di immagine che descrivono l'utilizzo

del suolo, la sua complessità e la sua articolazione, fornendo una descrizione fisica ed oggettiva del paesaggio selezionato, si affiancano rappresentazioni soggettive che esprimono le relazioni tra quel determinato paesaggio e le società e le popolazioni che lo hanno abitato e descritto attribuendogli un valore anche solo mediante l'uso che ne hanno fatto.

Le 500 interpretazioni corrispondenti ai punti di osservazione si traducono in altrettante schede che forniscono una lettura schematica dei paesaggi. I contenuti delle schede a loro volta contribuiscono in maniera sostanziale alla costruzione di un archivio di dati consultabile attraverso un motore di ricerca, strumento predisposto per la comparazione e per la comprensione di analogie e differenze.

Ad arricchire l'archivio di dati disponibili contribuisce un'altra attività dell'Atlante, il **Glossario**, con la definizione di alcuni termini chiave specifici di ogni singolo contesto.

Parallelamente all'individuazione dei paesaggi e all'elaborazione delle rappresentazioni che ne descrivono i caratteri costitutivi, le letture/interpretazioni dei 500 scenari scelti portano a mettere a confronto tra loro terminologie e un lessico consolidato nelle varie nazioni e/o regioni. Il ruolo del glossario in sintesi è quello di costruire, per diversi ambiti tematici, un repertorio diversificato di elementi caratterizzanti il paesaggio mediterraneo, di comprenderne significati e forme differenti e di analizzare i fenomeni di alterazione o miglioramento dei caratteri connotanti.

struttura

Le **Schede** costituiscono, insieme al glossario, l'esito tangibile dell'attività condotta nell'ambito dell'Atlante e per le esigenze di unitarietà descritte in precedenza sono costruite seguendo un protocollo comune a tutte le Regioni.

I contenuti descritti sinteticamente con testi e immagini riportano:

- una *rappresentazione generale*, costituita da un'immagine fotografica che identifica il punto di osservazione come interpretazione globale, che ne restituisce la complessità in termini di ambienti geografici, la rilevanza rispetto alla stratificazione dei valori storici e identitari e la significatività dei caratteri dominanti il paesaggio selezionato. Un breve testo ne specifica la localizzazione, il ruolo nel contesto regionale e le dinamiche prevalenti.
- la *tipologia del punto di osservazione* con riferimento alla classificazione presente nella matrice di riferimento utilizzata per individuare i punti.
- la *localizzazione del punto di osservazione* rispetto alla regione e nei confronti del suo immediato contesto. Sono rappresentazioni a diverse scale attraverso le quali è possibile individuare la topografia del luogo, il grado di accessibilità del punto di vista individuato e la direzione del cono visivo rappresentativo dell'immagine principale.
- l'*articolazione del paesaggio*, in termini di usi del suolo prevalenti, utile a comprendere il livello di complessità del paesaggio analizzato.
- più *rappresentazioni di dettaglio* descrittive degli elementi costitutivi il paesaggio o degli effetti dei processi di trasformazione in atto. Le interpretazioni tematiche

sono date in forma di testi sintetici. Le didascalie delle immagini di dettaglio spesso sono una loro declinazione in un contesto specifico.

- un *profilo* che restituisce la morfologia del terreno e descrive l'articolazione dell'uso del suolo in un tratto considerato caratteristico.

- una serie di *immagini rappresentative dell'identità del paesaggio*. Ci si riferisce in particolare a immagini o fotografie storiche che riproducono in altre epoche i luoghi individuati, a dipinti che ne interpretano l'atmosfera e ne restituiscono i caratteri salienti, a manifesti o cartoline che trasmettono o hanno trasmesso in passato l'immagine che del paesaggio si vuole sia comunicata all'esterno.

- alcune *descrizioni letterarie* di autori locali che descrivono i luoghi osservati o l'immediato intorno fornendo una visione specifica degli stessi. Tali descrizioni spesso hanno influito sulla percezione del paesaggio analizzato.

Il **Glossario** si configura come un elenco di vocaboli organizzati per temi per ognuno dei quali è fornita una descrizione a seconda del paese di riferimento. Costruito sulla base di una struttura fissa, quindi, il glossario è assunto come uno strumento di lavoro aperto e flessibile al quale contribuiscono le varie regioni costruendo le schede dell'Atlante.

Nella pubblicazione vengono riportati i termini specifici del contesto emiliano-romagnolo con un'indicazione della scheda di riferimento. Alcuni termini si riferiscono ai caratteri salienti del paesaggio attraverso la descrizione degli elementi specifici appartenenti ai **sistemi strutturanti** ed in particolare:

- al sistema idrografico;
- ai processi di erosione e sedimentazione del suolo (geomorfologia);
- alle infrastrutture di collegamento;
- all'articolazione del sistema urbanizzato;
- alle tipologie di coltivazione;
- alle formazioni vegetali e alle specie dominanti.

Sono inoltre individuati gli **elementi del costruito**:

- di valore singolare e monumentale;
- relativi alle attività agrarie;
- relativi alla rete idrografica;
- relativi alle attività specifiche del litorale;
- di valore paesaggistico.

le opere delle **attività umane**:

- particolarmente singolari;

- con un impatto ambientale e paesaggistico negativo.

Il glossario cerca anche di descrivere e mettere a confronto i **processi di trasformazione** ed in particolare le dinamiche di trasformazione antropiche tra le quali:

- quelle relative all'urbanizzazione;
- quelle relative alla trasformazione delle sistemazioni agrarie e dei boschi;
- i processi di riduzione della complessità e di banalizzazione del paesaggio.



strategia esplorativa del territorio regionale

2

una visione d'insieme

In coerenza con quanto fissato dagli scopi del Progetto Europeo, la Regione Emilia-Romagna considera come prioritario l'obiettivo di restituire un **quadro generale** rappresentativo dei paesaggi regionali.

La visione riprodotta dalla composizione delle 35 schede dei punti di osservazione è ritenuta sufficientemente espressiva della realtà, senza tuttavia avanzare la pretesa che tale descrizione risulti esaustiva della complessità presente. Si tratta di una regione di dimensioni significative, con un'estensione di circa 22.117 kmq, e un territorio estremamente articolato che comprende al proprio interno paesaggi dalle caratteristiche geografiche variabili: il 47% del territorio è di pianura, il 3% comprende aree di litorale, il 14% la collina e il 35% la montagna.

La distribuzione sul territorio regionale dei punti di osservazione ha assunto i *confini amministrativi provinciali* quale primo elemento con il quale confrontarsi per restituire un'immagine il più possibile rappresentativa dei paesaggi regionali.

La configurazione geografica della regione, fondata sulla giustapposizione trasversale di sistemi strutturanti e la particolare suddivisione dei territori provinciali in direzione longitudinale, ha reso possibile ritrovare anche all'interno degli ambiti provinciali situazioni geografiche molto articolate. Fatta eccezione per Ferrara e Rimini tutte le altre sette Province si sviluppano da nord a sud comprendendo al proprio interno paesaggi fluviali, di pianura, di collina e di montagna. Ferrara e Rimini trovano una propria articolazione interna nella presenza della costa.

I territori provinciali sono inoltre oggetto di indagini più vicine alle realtà dei contesti, dalle quali attingere informazioni per la comprensione delle diversità, per l'identificazione dei punti e infine per l'elaborazione delle descrizioni da inserire nelle schede.

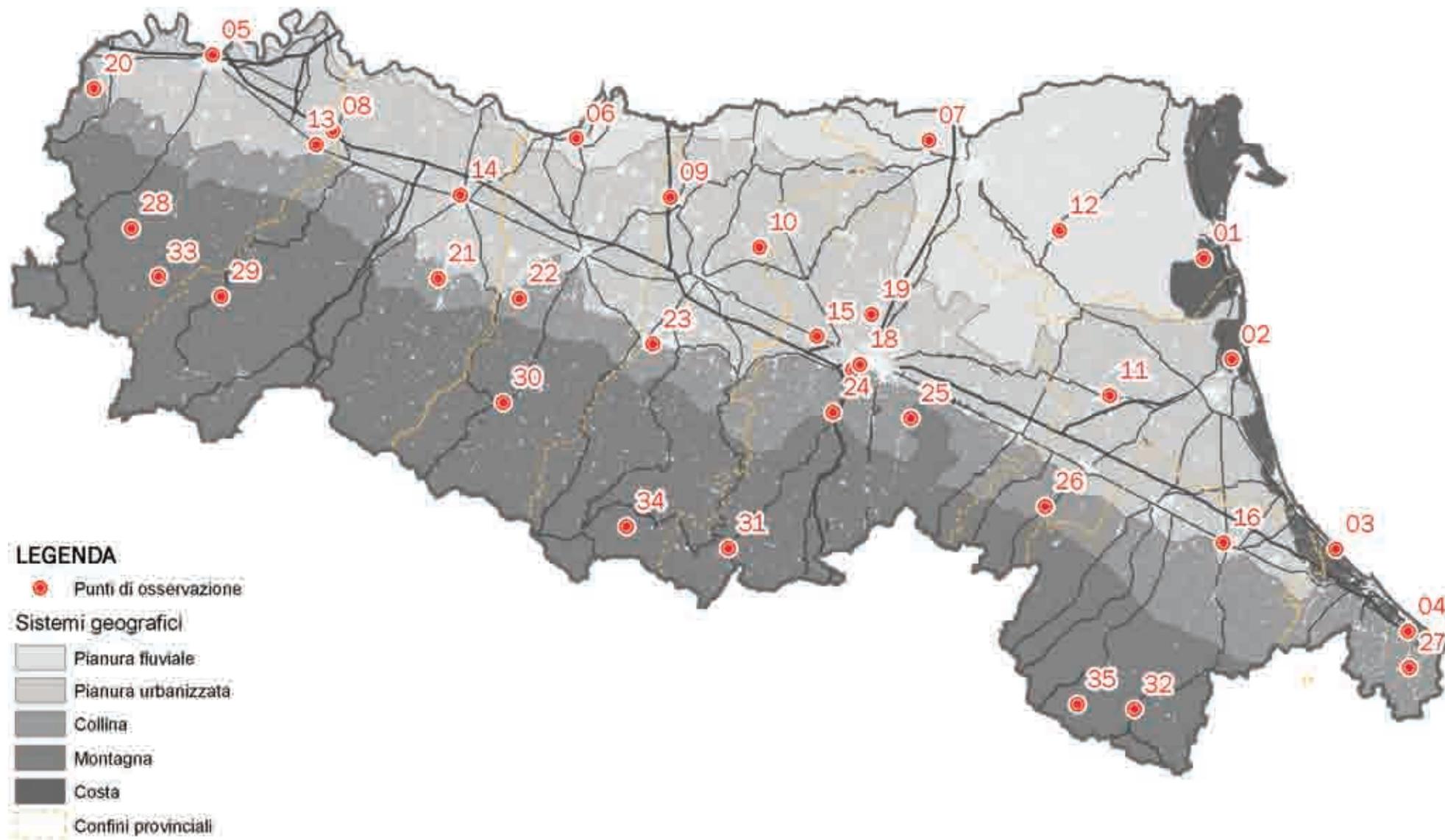
L'adeguamento al Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) in passato e l'applicazione oggi della nuova legge urbanistica regionale, che attribuisce ai piani provinciali obiettivi di definizione dell'assetto territoriale, hanno richiesto l'avvio di studi descrittivi dei caratteri e delle dinamiche dei territori da tutelare o da pianificare. Oltre ad essere preziose fonti di informazione indispensabili per la lettura dei singoli contesti, gli studi prodotti nell'ambito dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) costituiscono le analisi più recenti in termini di tempo e più complete per l'insieme dei temi affrontati.

I quadri conoscitivi dei PTCP, gli allegati che descrivono le varie unità di paesaggio individuate a livello locale, unitamente alle conoscenze e alle esperienze prodotte all'interno dei Progetti di tutela e valorizzazione, hanno consentito l'individuazione di *ambiti paesaggistici* di particolare interesse.

Gli ambiti paesaggistici, nei quali sono stati localizzati i punti di osservazione delle 35 schede, risultano significativi relativamente a:

- caratteristiche geografiche;
- significato che alcuni paesaggi hanno per la collettività;
- pressione e velocità delle trasformazioni in corso;
- rappresentatività rispetto a temi e questioni diffuse nel contesto regionale;
- capacità di completare il quadro d'insieme.

È stato solo con i sopralluoghi che si è giunti all'individuazione precisa dei punti di vista.



individuare temi di indagine

La metodologia adottata dalla Regione Emilia-Romagna si struttura sull'ipotesi che l'individuazione dei punti di osservazione sia il frutto di un **processo esplorativo** di progressivo avvicinamento al contesto. La loro localizzazione, così come viene presentata all'interno di questo volume, non è, infatti, una scelta data a priori e a tavolino, ma è il risultato di fasi successive di riflessione sui temi più rilevanti nel contesto regionale e di indagine diretta e indiretta sui territori oggetto dello studio. Nel corso della ricerca, la lettura delle analisi conoscitive da un lato e i vari sopralluoghi dall'altro hanno consentito la precisazione di quelli che inizialmente sono stati individuati come punti di osservazione solo potenziali.

La *prima fase delle attività* si è caratterizzata per la definizione dei punti di osservazione potenziali effettuata a partire da un primo elenco di ambiti paesaggistici di particolare interesse. In questa fase i punti di osservazione hanno costituito i luoghi privilegiati per la rappresentazione dei caratteri e delle dinamiche connotanti gli ambiti, indipendentemente dalla loro dimensione fisica e dal loro livello di complessità. Senza avviare indagini originali ma solo attraverso la raccolta e l'interpretazione di studi già esistenti, sono stati delineati i caratteri salienti e identificate le problematiche da trattare nelle descrizioni paesaggistiche.

La ricerca ha reso così possibile, in una *seconda fase*, l'individuazione degli obiettivi da raggiungere attraverso l'interpretazione del paesaggio fornita con le schede. Per come sono state concepite, le schede costituiscono solo una rappresentazione schematica dei paesaggi indagati, la cui rilevanza, nel caso dell'Emilia-Romagna, dipende in primo luogo dall'attribuzione ad ogni scheda, e in altri termini ad ogni punto di osservazione, di un tema di indagine. La consapevolezza dei limiti insiti sia nella rappresentazione di un paesaggio attraverso un unico punto di osservazione, sia nella re-

stituzione della complessità dei paesaggi in una scheda codificata e schematica, ha richiesto l'adozione di un approccio più fortemente indirizzato al raggiungimento di obiettivi specifici. In coerenza con il percorso scelto la Regione Emilia-Romagna ha così deciso di concentrare la propria attenzione sul ruolo esplorativo del punto di osservazione, rispondendo alla necessità di dare rappresentazione ad un tema specifico di indagine, emerso dalla lettura dell'ambito paesaggistico, mettendone in luce aspetti e declinazioni.

I **temi di indagine** di ogni scheda sono l'oggetto della descrizione testuale di carattere generale e il soggetto dell'immagine fotografica principale. Anche la difficoltà di rispondere, soprattutto in pianura, alla richiesta di individuare punti di osservazione globali, comprensivi di ambiti geografici differenziati, ha portato a declinare l'utilizzo dell'immagine principale della scheda non tanto, o non sempre, come punto di vista privilegiato, belvedere dal quale ammirare in una visione aperta un paesaggio diversificato, ma come rappresentazione del tema individuato per quel determinato paesaggio.

I temi individuati non sono omogenei tra loro ma indagano aspetti diversificati del paesaggio ed in particolare descrivono:

- i caratteri strutturanti laddove tali paesaggi sono riconosciuti come distintivi della regione emiliano-romagnola;
- le conflittualità in atto tra paesaggi contigui e le pressioni esercitate soprattutto dal sistema insediativo su aree sensibili e/o soggette a tutela;
- i valori identitari e il ruolo di rappresentazione collettiva di determinati paesaggi o di elementi che ne fanno parte;
- le trasformazioni dei significati e degli usi che assumono alcuni paesaggi soprattutto in ambito urbano;

- le dinamiche di trasformazione nei contesti particolarmente antropizzati;
- le politiche di valorizzazione o al contrario i processi di progressivo degrado del paesaggio.

La distribuzione territoriale dei punti di osservazione è quindi esito di una risposta plurima alle numerose esigenze espresse di carattere interpretativo. Gli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere con il quadro rappresentato dalle 35 schede sono:

- la copertura del territorio regionale e di quelli provinciali, con la localizzazione in media di almeno 3 punti di osservazione per Provincia, dove Rimini ne comprende solo 2 e Bologna, al contrario, ne contiene 7;
- la rappresentatività delle situazioni geografiche esistenti con una distribuzione equa dei punti di osservazione tra gli ambiti di pianura (15 punti, 4 dei quali compresi nella fascia fluviale del Po) e quelli di collina-montagna (16 punti suddivisi in ugual misura), mentre nel litorale ne sono stati individuati solo 4;
- la significatività degli elementi registrati nel territorio preso in esame, per comprendere i tratti costitutivi dei paesaggi regionali e contribuire alla costruzione del glossario;
- la completezza delle questioni affrontate nelle varie schede, assunte come temi di indagine emblematici del contesto locale o rappresentativi di situazioni di nicchia.

Completano la descrizione di carattere più generale una serie di immagini che restituiscono in primis le *relazioni tra usi del suolo e morfologia del paesaggio*. Immagini planimetriche illustrano la complessità del mosaico degli usi del suolo, le relazioni tra ambiti

urbani e spazi aperti, l'articolazione delle coltivazioni e il livello di differenziazione/omogeneizzazione del paesaggio, oltre alla sua tessitura. Scelta una sezione significativa del territorio rappresentato dalla scheda, sono stati costruiti profili che mostrano l'articolazione tra l'uso del suolo in relazione alla sua morfologia.

Tali rappresentazioni intendono fornire prime immagini sintetiche del paesaggio. Sono definite seguendo criteri di massima semplificazione, accorpando le destinazioni d'uso in categorie utili alla comprensione del paesaggio stesso. In pianura sono, inoltre, accompagnate da schizzi descrittivi delle relazioni tra parti diverse che associano il profilo e la successione di usi, con una comprensione anche dei minimi dislivelli e degli elementi verticali che connotano la terza dimensione di un paesaggio a livello zero.



monitorare la trasformazione

La composizione delle indagini svolte nei quadri conoscitivi dei piani provinciali, ed in particolare le letture effettuate sull'evoluzione del sistema insediativo, hanno messo in luce le trasformazioni alle quali il territorio regionale è soggetto. Dal dopoguerra ad oggi si è assistito ad un'intensa urbanizzazione prima attorno ai capoluoghi e alle grandi città e poi, soprattutto in questi ultimi vent'anni, anche in forma diffusa nel territorio rurale o su sviluppo lineare lungo le principali infrastrutture (come ad esempio lungo la via Emilia). La pianura e l'area pedecollinare centrale e la costa sud sono le aree maggiormente interessate da fenomeni di metropolizzazione o suburbanizzazione. Tuttavia, in ognuno dei contesti analizzati è possibile registrare, seppur con forme e intensità diverse, fenomeni di trasformazione che hanno effetti diretti sul paesaggio dal punto di vista ambientale, culturale e percettivo.

I temi scelti per l'indagine esplorativa, al centro della descrizione nelle schede, spesso assumono la lettura delle dinamiche di trasformazione del paesaggio quale obiettivo principale da perseguire.

Questo avviene in particolare nei casi in cui:

- le dinamiche di trasformazione sono caratterizzate da una rapida evoluzione (es: schede 03, 04, 09, 15, 17, 19, 23, 27);
- le pressioni esercitate dal mutamento agiscono su contesti ad elevata fragilità ambientale (es: schede 01, 02, 21, 23, 25, 31) o sono particolarmente sensibili alla trasformazione (es: schede 22, 32);
- sono previsti o programmati dagli strumenti di pianificazione o da progetti interventi che potrebbero alterare in maniera significativa o ulteriormente degradare i caratteri originari del contesto (es: schede 02, 05,



24);

- sono in corso di attuazione progetti o previste politiche di valorizzazione del paesaggio (es: schede 01, 26, 29, 34, 35).

Se nei casi sopra citati l'analisi del mutamento e la prefigurazione delle trasformazioni future diventano centrali nella descrizione degli ambiti paesaggistici, in tutte le schede è tuttavia possibile rintracciare almeno una descrizione di dettaglio - tematica, fotografica e testuale - che tratti le modalità con le quali tali ambiti si modificano nel tempo.

L'introduzione del fattore **tempo** nella descrizione del paesaggio è stata alla base di una classificazione degli ambiti descritti nelle schede in relazione alla **velocità della trasformazione** dei fenomeni in atto. Le categorie utilizzate, seppur riduttive rispetto alla complessità delle dinamiche presenti, individuano tre grandi tipologie di paesaggi che richiedono politiche differenziate in relazione agli obiettivi di qualità che si vogliono raggiungere. Si è distinto tra:

- *paesaggi lenti*: i contesti per i quali le dinamiche di trasformazione sono apparentemente più connesse all'evoluzione di fenomeni naturali, e mostrano i propri effetti solo sul tempo lungo;
- *paesaggi dinamici*: i contesti soggetti a trasformazioni con ritmi molto rapidi e spesso non controllabili negli effetti immediati;
- *paesaggi differenziati*: i contesti in cui si denota una variazione nelle velocità con le quali il paesaggio viene modificato nel corso del tempo.

Nel contesto regionale, caratterizzato da un elevato livello di antropizzazione, i paesaggi lenti sono rilevabili dove domina la naturalità, mentre molto più numerose sono le situazioni nelle quali si assiste

a dinamiche estremamente differenziate in contesti contigui. Con ogni probabilità quest'evidente differenziazione è in parte esito del tipo di tutela applicata, ancora fondata sulla zonizzazione e sulla dicotomia tra conservazione e innovazione. L'applicazione di forme di salvaguardia dei territori con un limite ben definito, è spesso determinato in misura quantitativa indipendentemente dalle situazioni locali. Si tratta di un confine oltre il quale applicare un regime di tutela totalmente differente che, se da un lato ha spesso garantito la sopravvivenza di ciò che è stato tutelato in termini puntuali, non sempre ha consentito di preservare le relazioni tra paesaggi e beni di valore e il contesto circostante.

L'individuazione in ognuna delle schede di almeno una descrizione di dettaglio dedicata alle trasformazioni apre la strada ad un uso di queste elaborazioni anche per il **monitoraggio delle trasformazioni** esito di processi di degrado o di riqualificazione.

La dimensione temporale si può cogliere anche in altre sezioni della scheda, in forma di rappresentazioni stratificate nella **memoria collettiva** o divulgate quale manifesto dell'**identità** dei paesaggi.

L'utilizzo di un'immagine rappresentativa a volte corrisponde al punto di vista della foto principale, quanto piuttosto espressione di rappresentazioni collettive e/o condivise dell'ambito analizzato. In alcuni casi si è cercato di selezionare immagini che riproducono l'atmosfera che viene comunicata dai paesaggi e che è parte connotante il paesaggio stesso.

L'immaginario dei luoghi indagati viene restituito attraverso diverse forme espressive: dalla tipica raffigurazione degli stessi luoghi nei dipinti, nelle descrizioni letterarie, alla più visionaria interpretazione di pittori, registi, scrittori.

ricostruire il mosaico di paesaggi

L'individuazione dei 35 punti di vista della Regione Emilia-Romagna, come esplicitato nei paragrafi precedenti, è l'esito di una strategia di osservazione che tenta di esplorare i caratteri e le dinamiche connotanti la molteplicità dei paesaggi regionali. Nel contempo la loro localizzazione risponde a criteri di "equa" distribuzione per ambiti geografici e territoriali al fine di restituire nell'insieme un'immagine il più possibile completa.

Aldilà della descrizione, peraltro semplificata, dei singoli paesaggi, si ritiene indispensabile chiudere il processo avviato ricomponendo l'insieme mediante alcune **letture trasversali**. L'analisi dei processi di trasformazione e gli effetti sul paesaggio in relazione alla velocità del mutamento degli ambiti paesaggistici sono temi affrontati in tutte le schede.

N.	DENOMINAZIONE	AMBITO PAESAGGISTICO	AMBITO GEOGRAFICO	TEMPO	PTCP	MATRICE
01	VALLI DI COMACCHIO	Ambito del Delta del Po	Litorale	Differenziata	Ferrara	NL_UL
02	PORTO INDUSTRIALE DI RAVENNA	Ambito "rurbanizzato" costiero	Litorale	Rapida	Ravenna	UL
03	LITORALE CESENATE-RIMINESE	Ambito "metropolitano" costiero	Litorale	Rapida	Forlì-Cesena	UL
04	RETROCOSTA RIMINESE	Ambito "metropolitano" costiero	Litorale	Rapida	Rimini	UL
05	LUNGOFIUME URBANO	Ambito fluviale del Po	Pianura: fascia fluviale del Po	Differenziata	Piacenza	UP
06	CITTA' ESTENSI SUL PO	Ambito fluviale del Po	Pianura: fascia fluviale del Po	Differenziata	Reggio Emilia	RP_UP
07	PIANURA DELLA BONIFICA ESTENSE	Ambito della pianura fluviale del Po	Pianura: fascia fluviale del Po	Differenziata	Ferrara	RP
08	PIANURA DEI CASTELLI SUL PARMENSE	Ambito della pianura rurale parmense	Pianura: fascia centrale urbanizzata	Differenziata	Parma	RP_UP
09	PIANURA DEI DISTRETTI INDUSTRIALI	Ambito del suburbio di pianura	Pianura: fascia centrale urbanizzata	Rapida	Modena	RP_UP
10	PAESAGGIO DELLA PARTECIPANZA	Ambito del suburbio di pianura	Pianura: fascia centrale urbanizzata	Differenziata	Modena	RP_UP
11	PIANURA CENTURIATA DELL'AGRO FAENTINO	Ambito della pianura rurale romagnola	Pianura: fascia centrale urbanizzata	Differenziata	Ravenna	RP_UP
12	PIANURA DI BONIFICA RECENTE	Ambito della pianura deltizia del Po	Pianura: fascia fluviale del Po	Differenziata	Ferrara	RP
13	PAESAGGIO DELLA VIA EMILIA OCCIDENTALE	Ambito infrastrutturale rurale	Pianura: fascia centrale urbanizzata	Differenziata	Piacenza	RP
14	PAESAGGIO FLUVIALE DELLA VIA EMILIA CENTRALE	Ambito infrastrutturale lineare	Pianura: fascia centrale urbanizzata	Rapida	Parma	UP
15	PAESAGGIO URBANO DELLA VIA EMILIA CENTRALE	Ambito infrastrutturale lineare	Pianura: fascia centrale urbanizzata	Rapida	Bologna	UP
16	PAESAGGIO DELLA VIA EMILIA ORIENTALE	Ambito infrastrutturale delle città poli	Pianura: fascia centrale urbanizzata	Rapida	Ravenna	RP_UP
17	PERIURBANO BOLOGNESE	Ambito della conurbazione bolognese	Pianura: fascia centrale urbanizzata	Rapida	Bologna	UC_UP
18	PAESAGGIO URBANO	Ambito della conurbazione bolognese	Pianura: fascia centrale urbanizzata	Differenziata	Bologna	UP
19	PIANURA DI TRANSIZIONE DELL'AREA METROPOLITANA	Ambito della conurbazione bolognese	Pianura: fascia centrale urbanizzata	Rapida	Bologna	RP_UP

Altre tematiche trasversali riguardano l'identificazione delle *strutture*, ossia degli elementi e dei sistemi che hanno un ruolo morfogenetico e che caratterizzano anche oggi il paesaggio. A questi contenuti sono spesso state associate le dinamiche di trasformazione che alterano o esaltano i caratteri fondativi la struttura di un determinato paesaggio.

Analogamente è stato individuato il *patrimonio di risorse riconosciute* come tale da una comunità di esperti o dalla popolazione. Sono state evidenziate quelle storiche, storico-testimoniali, ambientali e naturali, o ancora quelle più legate alla memoria collettiva e all'identità dei luoghi. In alcuni casi si è ritenuto utile evidenziare il *patrimonio di risorse "nascosto"*, nel senso di non riconosciuto, indipendentemente dal valore posseduto ma in relazione alle poten-

N.	DENOMINAZIONE	AMBITO PAESAGGISTICO	AMBITO GEOGRAFICO	TEMPO	PTCP	MATRICE
20	PAESAGGIO DEI VIGNETI DELL'OLTREPO'	Ambito della produzione tipica	Collina	Differenziata	Piacenza	RC
21	PAESAGGIO COLLINARE DI TORRECHIARA	Ambito della collina coltivata parmense	Collina	Rapida	Parma	RC_UC
22	PEDECOLLINARE REGGIANA SUL CROSTOLO	Ambito del suburbio collinare	Collina	Rapida	Reggio Emilia	RC_UC_UP
23	COLLINE DEI DISTRETTI INDUSTRIALI	Ambito del suburbio collinare	Collina	Rapida	Modena	UC
24	MEDIA VALLE DEL RENO	Ambito della collina urbanizzata bolognese	Collina	Differenziata	Bologna	UC
25	FORMAZIONE GESSI BOLOGNESI	Ambito della collina urbanizzata bolognese	Collina	Differenziata	Bologna	NC
26	PEDECOLLINARE FAENTINA SUL LAMONE	Ambito della collina coltivata romagnola	Collina	Differenziata	Ravenna	RC
27	VALCONCA	Ambito del retrocosta riminese	Collina	Differenziata	Rimini	RC_UC
28	ALTA VALLE DEL PERINO	Ambito della montagna integra piacentina	Montagna	Rapida	Piacenza	NM
29	ALTA VALLE DEL CENO	Ambito della montagna di confine	Montagna	Differenziata	Parma	RM
30	PESAGGIO DELLA PIETRA DI BISMANTOVA	Ambito della montagna urbanizzata reggiana	Montagna	Differenziata	Reggio Emilia	RC_UC
31	ALTA VALLE DEL RENO	Ambito della montagna urbanizzata bolognese	Montagna	Differenziata	Bologna	RM_UM
32	ALTA VALLE DEL SAVIO	Ambito della montagna rurale forlivese	Montagna	Differenziata	Forlì Cesena	RM_UM
33	VAL LARDANA	Ambito del crinale ligure-piacentino	Montagna	Lenta	Piacenza	NM
34	DISTRETTO SCIISTICO DEL CIMONE	Ambito del crinale toscano-emiliano	Montagna	Differenziata	Modena	NM_UM
35	PESAGGIO DELLE FORESTE CASENTINESI	Ambito del crinale toscano-romagnolo	Montagna	Lenta	Forlì Cesena	NM

zialità offerte di riscoperta di nuove risorse e paesaggi dimenticati. Laddove possibile sono state individuate, inoltre, le *strategie*, i *progetti*, le *politiche* e le *pratiche* che contribuiscono a delineare lo scenario di trasformazione futuro. In alcuni casi si è trattato di strategie di pianificazione contenute nei piani, di progetti di opere -spesso infrastrutturali-, di politiche avviate a livello locale e sovra-locale, in altri casi invece di pratiche diffuse e di comportamenti che dal basso e come sommatoria di singoli interventi contribuiscono alla modificazione del paesaggio.

Ulteriori temi trattati trasversalmente nei contenuti delle schede descrittive, senza essere argomento specifico di tutti i punti di osservazione, riguardano:

- *lo sviluppo insediativo*: modalità di crescita dell'urbanizzazione nelle città e nel territorio e loro relazioni con



i caratteri strutturanti del territorio rurale;

- gli *insediamenti produttivi*: articolazione delle forme e relazioni tra nuclei della produzione e contesto nel quale sono inseriti;

- gli *ambiti fluviali*: attività che vi si svolgono, valori naturali ed ambientali, tutele e variabilità di usi in relazione all'identità dei luoghi;

- il *territorio rurale*: composizione degli usi del suolo, intensità di sfruttamento e salvaguardia del patrimonio di risorse;

- le *economie*: differenziazione delle diverse economie presenti sul territorio, da quelle che hanno un maggior impatto sul paesaggio a quelle che dal paesaggio traggono linfa vitale e contribuiscono a valorizzarlo;

- *processi di omogeneizzazione/banalizzazione* dei paesaggi: proliferazione di tipologie insediative, di materiali, di pratiche agrarie estranee al contesto nel quale sono inserite o applicate.

Il capitolo successivo esplicita alcune di queste riflessioni ricostruendo fisicamente esempi di possibili letture trasversali ed in particolare mettendo in evidenza alcuni filoni di ricerca già obiettivi del lavoro fin dalle sue fasi iniziali, ma che richiederebbero indagini approfondite.

sequenze
di paesaggi

3

interpretazioni

Le letture trasversali, ultima fase del percorso intrapreso, rendono esplicita la scelta operata nell'individuare i punti di osservazione e in alcuni casi permettono di riconoscere le diversità tra gli ambiti paesaggistici indagati.

La forma di rappresentazione utilizzata è la **sequenza**, successione di immagini ritenute significative per esprimere alcuni temi rappresentativi (sequenza di immagini in orizzontale) e le loro articolazioni nel territorio (suddivisione in colonne).

Le letture ricostruiscono alcune **sequenze geografiche**. Il susseguirsi delle immagini restituisce l'articolazione dei temi considerati rilevanti per i principali sistemi geografici identificati in regione ed in particolare per la costa, la pianura fluviale, la pianura urbanizzata, la collina e la montagna. Questa interpretazione pone in relazione tra loro rispettivamente la pianura urbanizzata e la collina, ambiti ca-

ratterizzati da dinamiche di trasformazione simili, la pianura fluviale e la montagna, ambiti in cui l'elemento geografico assume un ruolo determinante per la configurazione paesaggistica.

Altre letture indagano alcune **strutture** considerate significative e la sequenza riconosce diversi ambiti in relazione al ruolo di due degli elementi considerati strutturanti per il territorio regionale: la via Emilia e il fiume Reno, che la attraversa longitudinalmente.

Ulteriori indagini intendono restituire le dinamiche in atto in alcuni territori soggetti a forti **pressioni** insediative, quali l'ambito denominato "suburbio", che comprende la pianura e la collina tra Bologna e Parma, e le aree metropolitane della costa sud e dei territori circostanti il capoluogo regionale.

Un'ultima sezione, infine, restituisce attraverso diverse forme espressive alcune **risorse identitarie**, storico-culturali e collettive, riconosciute nella nostra regione.

STRUTTURE E AMBITI

VIA EMILIA

INFRASTRUTTURA IN AMBITO RURALE
Il tratto occidentale della via Emilia si caratterizza per la dominanza del contesto rurale e per la contiguità con i rilievi collinari che ne mutano l'andamento altimetrico leggermente ondulato.

INFRASTRUTTURA IN AMBITO URBANO
La via Emilia struttura le più importanti città della regione sorte sul suo asse. L'infrastruttura diventa uno degli spazi pubblici principali della città non solo in termini funzionali ma anche simbolici.

INFRASTRUTTURA NELLA CITTA' LINEARE
Il tratto della via Emilia tra Parma e Bologna è caratterizzato da un'urbanizzazione continua che si sviluppa linearmente sull'asse infrastrutturale. Nel percorso il paesaggio è prevalentemente urbano con alcune presenze storiche rurali oggi in stato di abbandono.

INFRASTRUTTURA TRA LE CITTA' POLI
Il tratto orientale della via Emilia si connota per un'alternanza di città concentrate sorte in relazione all'asse storico e di campagna intensamente coltivata. Il paesaggio in uscita dai centri principali media gradualmente tra contesto urbano e rurale.

FIUME RENO

ALTA VALLE
Il fondovalle risulta urbanizzato più intensamente dei versanti montani dove si sviluppano i centri di crinale. Come del resto più a nord le condizioni dell'ambito fluviale sono in parte urbanizzate e in parte connotate da ampi spazi aperti.

MEDIA VALLE
E' il tratto della valle più urbanizzato dove gli assi infrastrutturali che scorrono parallelamente al fiume modificano radicalmente il paesaggio collinare. Il buon livello di accessibilità e la vicinanza con Bologna hanno favorito lo sviluppo di insediamenti produttivi e residenziali.

URBANO BOLOGNESE
L'attraversamento del centro abitato si caratterizza per la presenza di spazi aperti spesso discontinui. In alcuni casi l'ambito fluviale è stato trasformato in parco urbano, in altri in aree per attività sportive, altre porzioni sono ancora in uno stato di degrado.

PIANURA
La morfologia del fiume cambia totalmente quando scorre nella pianura irregimentata tra argini rialzati rispetto al piano di campagna.

SEQUENZE GEOGRAFICHE E AMBITI

COSTA

DELTA DEL PO

È il tratto di costa localizzato più a nord, caratterizzato dalla prevalenza di valli salmastre e aree boscate. Affacciata sulla linea di costa una sequenza pressoché continua di lidi turistici attualmente in fase di espansione.

“RURBANIZZATO” COSTIERO

È il tratto di costa ravennate. Dalle caratteristiche molto variabili, è un settore del litorale la cui configurazione dipende dal paesaggio rurale e/o urbano dell'entroterra. Ravenna è il centro di questo sistema.

“METROPOLI” COSTIERA

La costa sud assume le caratteristiche di area metropolitana per densità di urbanizzazione e per dinamiche in atto. La fascia litoranea si connota per un'urbanizzazione pressoché continua sorta in relazione al turismo balneare.

RETROCOSTA

Le valli fluviali nell'entroterra riminese risentono della crescita costiera. Le infrastrutture viarie diventano l'asse principale di distribuzione per l'accesso a sistemi urbanizzati in evoluzione.

PIANURA

PIANURA RURALE

Sono ambiti connotati dalla presenza strutturante delle attività agricole storicamente insediate in questi tratti del territorio regionale e sono costituiti da un “tessuto” di corti rurali e poderi attestati sul reticolo delle strade storiche.

SUBURBIO DI PIANURA

È l'ambito di pianura a sud della via Emilia che si connota per densità insediative e livelli infrastrutturali elevati. Comprende parte della pianura parmense e quelle reggiane, modenese e bolognesi poste a ridosso delle grandi città che si sviluppano sull'asse storico.

URBANIZZAZIONE DELLA VIA EMILIA

Lungo la via Emilia si succedono una molteplicità di contesti caratterizzati, soprattutto nel tratto centrale, da livelli di urbanizzazione elevati e da un paesaggio urbano e periurbano in aperta campagna.

CONURBAZIONE BOLOGNESE

La pressione insediativa sul capoluogo, unitamente al ruolo svolto nel corso del tempo di attrattore delle attività, ha determinato lo sviluppo di un'unica grande conurbazione che comprende la grande città e i centri urbani attestati lungo le radiali di accesso che la circondano.

COLLINA

COLLINA COLTIVATA

Sono ambiti connotati dalla presenza intensiva di coltivazioni agrarie, le cui sistemazioni costituiscono un fattore determinante per la configurazione del paesaggio: vigneti, uliveti, terrazzamenti, orditura della vegetazione, orientamento dei versanti, particolari tipologie di edificato.

SUBURBIO DI COLLINA

Lungo la pedecollinare, soprattutto da Bologna a Reggio, si alternano paesaggi densamente edificati a brani di territorio agricolo collinare piuttosto integri nei caratteri strutturanti: trama del paesaggio agrario e coltivazioni, presenze storiche di ville e di complessi rurali, rete della viabilità storica e rete idrografica.

RETROCOSTA

Nell'entroterra riminese convivono paesaggi estremamente diversificati per storia, morfologia e usi. In relazione allo sviluppo metropolitano costiero, lungo le valli si insediano sistemi urbanizzati che difficilmente dialogano con le regole della struttura paesaggistica così come storicamente si è formata.

CONURBAZIONE BOLOGNESE

Per la conformazione del territorio collinare, la conurbazione a sud di Bologna si sviluppa lungo due direttrici costituite dalle valli principali di collegamento con la Toscana: la Valle del Reno e quella del Savena. Nel fondovalle presentano i caratteri di paesaggi intensamente urbanizzati.

FASCIA FLUVIALE DEL PO

AMBITO FLUVIALE

È il tratto del Po con andamento a meandri che connota la parte occidentale della regione. Si caratterizza per la presenza di attraversamenti infrastrutturali.

CATENA DI CENTRI SUL FIUME

Sono ambiti che traggono le caratteristiche dalle relazioni tra centri urbani e fiume sia nella loro localizzazione e nelle loro morfologie, che nei valori riconosciuti.

PIANURA DI BONIFICA ESTENSE

Ad est l'ambito fluviale idealmente si estende a comprendere i territori di bonifica storica, le cui origini sono in stretta relazione con il corso d'acqua, così come lo sono le loro vite attuali.

PIANURA DI BONIFICA RECENTE

Verso la foce il fiume si relaziona con territori “artificiali” esito delle bonifiche del XX secolo. Sono territori omogenei caratterizzati dalla presenza di segni minimali.

MONTAGNA

MONTAGNA “INTEGRA”

Sono i territori dell'Appennino occidentale caratterizzati da una scarsità di insediamenti e da condizioni tra le più integre della regione.

MONTAGNA TURISTICA

È rappresentata dai distretti per gli sport invernali nel reggiano, nel modenese e nel bolognese. Pur contigui ad aree protette, sono territori piuttosto trasformati.

MONTAGNA URBANIZZATA

È costituita dai fondovalle della montagna a sud dei centri più urbanizzati ed in particolare del bolognese. Presenta i connotati tipici dei centri urbani densi.

MONTAGNA PROTETTA

Ad est, in contiguità con il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, sono presenti territori che mantengono le caratteristiche originarie.



LITORALE

sequenze geografiche

DELTA DEL PO

Aree protette

Sul tratto nord del litorale emiliano-romagnolo è localizzato un sistema di valli salmastre e zone umide, parte costitutiva del più ampio Parco del Delta del Po. Nella loro unicità rappresentano un ambiente raro e di rilevante valore per la presenza di ecosistemi ancora integri.



“RURBANIZZATO” COSTIERO

Sospensioni

All'altezza di Ravenna il paesaggio costiero cambia radicalmente per la presenza, in corrispondenza del vecchio porto della città, di una vasta area industriale e portuale. Attualmente le attività che vi si svolgono sono in corso di espansione e coesistono difficilmente con le residue aree umide.



“METROPOLI” COSTIERA

Artifici

L'erosione costiera, in particolare nel tratto della costa sud, è stata contrastata attraverso la realizzazione di scogliere artificiali visibili in superficie o sommerse. Realizzate tra gli anni '50 e '80, sono diventate parte integrante del paesaggio balneare. Attualmente si propende per il ripascimento.



RETROCOSTA

Lacerti

Tra Rimini e Cattolica il litorale è urbanizzato per lunghi tratti. In corrispondenza delle foci dei fiumi che collegano la costa con l'entroterra sono presenti i residui varchi che si affacciano sul mare. Seppur per fasce limitate sono le uniche aree che mantengono caratteri di seminaturalità.



Naturalità vs artificialità Effetti del turismo



Espansioni

Gli insediamenti, detti lidi, che si sono sviluppati sulla costa nord a partire dagli anni '60, sono espressione di un turismo balneare ancora fondato sulla realizzazione di “seconde case” e su modalità di vacanza solo stagionali. Ancora scarse le relazioni con turismi alternativi basati sulla presenza delle risorse naturali del Parco del Delta del Po.

[Scheda 01]



Nautica

Lo sviluppo del turismo balneare anche nei lidi ravennati ha determinato in questo tratto di costa, seppur solo recentemente, numerose trasformazioni. Tra le più significative si registrano gli ampliamenti degli insediamenti turistici e la realizzazione di darsene e di porti turistici per la nautica da diporto.

[Scheda 02]



Densificazioni

La costa sud è il tratto di litorale tradizionalmente interessato dal turismo balneare. Si fonda sulla presenza di un tessuto denso di alberghi e pensioni che occupano le fasce di urbanizzato comprese tra i lungomare e le città storiche o la campagna. Le attività stanno tentando di ampliare l'offerta ricettiva ad altre stagioni e con altre funzioni.

[Scheda 03_04]



Tempo libero

Nella fascia insediata sorta in relazione alla presenza delle infrastrutture che attraversano longitudinalmente i territori costieri sorgono attività legate al tempo libero e connesse alla presenza di un turismo di massa nel litorale. Si tratta di attività che hanno esigenze di spazio non altrimenti soddisfatte nell'urbanizzazione lineare della costa.

[Scheda 04]



sequenze geografiche

LITORALE

DELTA DEL PO

Articolazione del paesaggio
 Gli usi del suolo dei tratti di territorio non occupati dalle valli sono piuttosto semplificati. Trattandosi di aree bonificate la tessitura del territorio rurale risulta regolare. L'epoca di bonificazione è così recente da determinare povertà nei suoli e a volte scarsa fertilità per eccesso di sali.

“RURBANIZZATO” COSTIERO

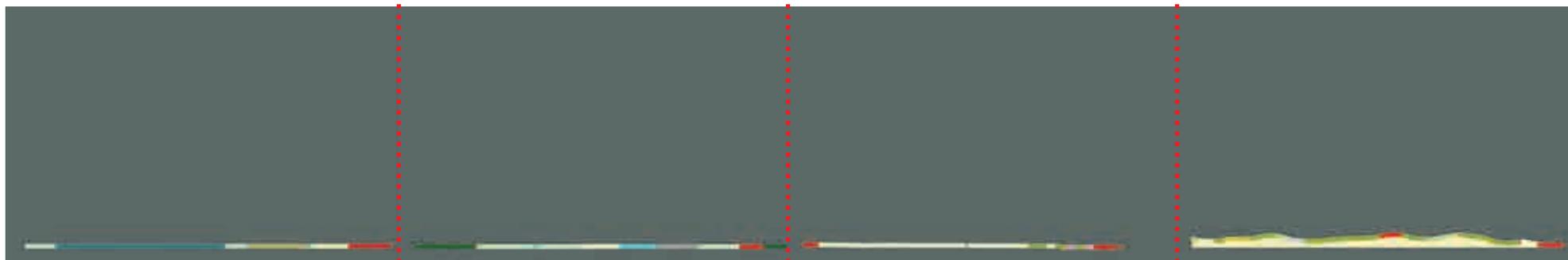
Articolazione del paesaggio
 La vicinanza della città capoluogo di Provincia e dei nuclei abitati rurali favorisce una maggiore articolazione del paesaggio rurale caratterizzato da un mix di attività connesse all'urbano e colture diffuse a seminativo. La fascia litoranea è caratterizzata da pinete e specchi d'acqua.

“METROPOLI” COSTIERA

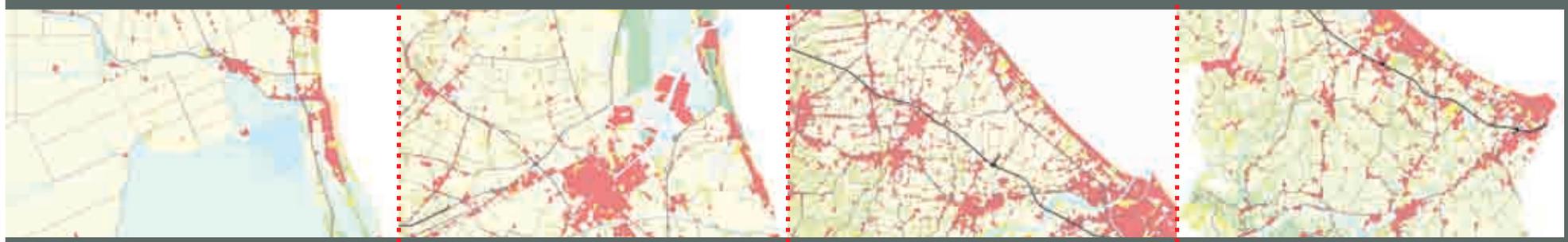
Articolazione del paesaggio
 Il paesaggio a ridosso della linea di costa è caratterizzato da usi perlopiù urbani, in prevalenza edificati. Nella fascia verso l'entroterra gli usi risultano più articolati per la commistione di aree agricole e aree urbane sviluppatesi in relazione alle infrastrutture.

RETROCOSTA

Articolazione del paesaggio
 Il paesaggio risulta articolato sia per tessitura che per variabilità di usi. Le tessere del mosaico che compongono l'uso del suolo sono di piccole dimensioni e gli usi agricoli passano da coltivazioni a seminativo a quelle tipiche del vigneto e verso sud dell'uliveto.



Morfologia del suolo
 Complessità del paesaggio



- Canali e aree portuali
- Tessuto urbano
- Specchi d'acqua
- Tessuto urbano rado
- Valli Salinastre
- Verde urbano
- Saline
- Orti
- Boschi
- Frutteti, vigneti
- Seminativo irriguo
- Spiagge

- Canali e aree portuali
- Tessuto urbano
- Specchi d'acqua
- Tessuto urbano rado
- Valli Salinastre
- Verde urbano
- Boschi
- Orti
- Seminativo irriguo
- Frutteti, vigneti
- Spiagge
- Impianti tecnologici

- Canali e aree portuali
- Tessuto urbano
- Specchi d'acqua
- Tessuto urbano rado
- Seminativo irriguo
- Verde urbano
- Spiagge
- Vivai
- Orti
- Frutteti, vigneti
- Impianti tecnologici

- Canali e aree portuali
- Tessuto urbano
- Specchi d'acqua
- Tessuto urbano rado
- Seminativo irriguo
- Verde urbano, sportivo
- Spiagge
- Orti
- Frutteti, vigneti
- Impianti tecnologici



PIANURA

sequenze geografiche

PIANURA RURALE

Servizi

Le attività connesse alla prima lavorazione dei prodotti agricoli nella pianura orientale e gli allevamenti nel parmense e nel reggiano spesso sono affiancati alle corti rurali. I volumi edificati destinati a tali attività esercitano un impatto visivo significativo nei confronti della grana minuta dell'edificato rurale.

SUBURBIO DI PIANURA

Sovrastrutture

Le infrastrutture esercitano spesso un impatto negativo sul paesaggio invece di strutturarlo. Le regole della progettazione definiscono di solito soluzioni tecniche e sono meno attente alle modalità con le quali l'infrastruttura cambia natura in relazione al contesto che attraversa.

URBANIZZAZIONE DELLA VIA EMILIA

Convivenze

È soprattutto nel tratto che va da Parma a Bologna che si assiste a processi di progressiva saturazione del fronte strada, con graduali sostituzioni di brani del paesaggio agrario con aree urbanizzate. Le corti rurali sono degradate in attesa del "nuovo", o riutilizzate per funzioni altre da quelle originarie.

CONURBAZIONE BOLOGNESE

Sostituzioni

La pianura nei dintorni di Bologna è soggetta a dinamiche di inurbamento. Lungo le radiali o sui centri di corona, insediamenti ad alta e bassa densità inglobano o sostituiscono le tipologie della corte agricola o le trasformano ad usi residenziali privi di relazioni con il territorio circostante.



Pressioni insediative-infrastrutturali
Articolazione del paesaggio rurale



Relitti

In alcuni brani di campagna è ancora possibile riconoscere tipologie di coltivazione tipiche della pianura padana, come ad esempio la piantata. Seppur diffusa negli ambiti agricoli, sopravvive oggi solo in forma relittuale a testimonianza di pratiche non più in uso.

[Schede 08_11]

Ripristini

La campagna intensamente coltivata e insediata in alcune situazioni eccezionali è oggetto di tutela e valorizzazione delle forme di vegetazione originarie del paesaggio padano, mediante azioni di salvaguardia o ripristino.

[Schede 09_10]

Interstizi

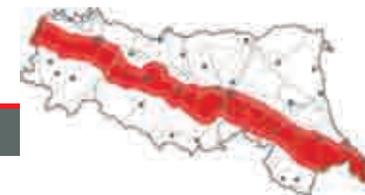
La successione di ambiti urbanizzati che domina la via Emilia nel tratto della pianura maggiormente insediata si alterna a varchi presenti almeno su uno dei fronti strada. Da queste finestre sul paesaggio si rende visibile il contesto che cambia.

[Schede 13_14_15_16]

Resistenze

Nel territorio rurale tra le radiali sopravvivono, in quanto tutelati, cunei di spazi aperti a contatto con la conurbazione bolognese. Contesti e identità che non parlano più lo stesso linguaggio, accostati ma separati, salvaguardati e nel contempo contigui a mondi in rapida trasformazione.

[Schede 17_18_19]



CONURBAZIONE BOLOGNESE

Attraversamenti

Le infrastrutture lineari di collegamento viario e ferroviario percorrono la valle parallelamente al fiume, assumendo con esso il ruolo di sistemi strutturanti il nuovo paesaggio insediato.



SUBURBIO DI COLLINA

Aggressioni

Per la vicinanza alle città capoluogo di Provincia, ambiti nei quali si concentrano la maggioranza delle attività economiche, e per la presenza di contesti di particolare valore paesaggistico, i territori collinari sono soggetti a forti pressioni insediative soprattutto in relazione alla funzione dell'abitare.



RETROCOSTA

Piastre

Nel fondovalle, a ridosso del fiume o lungo le infrastrutture parallele alla fascia costiera si sviluppano con le medesime regole insediative aree produttive di grandi dimensioni, piastre che spesso interrompono le relazioni ecologiche e di percezione tra la valle e il corso d'acqua.



COLLINA COLTIVATA

Rivestimenti

In questi contesti le coltivazioni agrarie e le loro sistemazioni paesaggistiche sono delle permanenze. Al contrario l'edificato connesso alla lavorazione/commercializzazione dei prodotti tipici si trasforma rapidamente, spesso con linguaggi e materiali estranei al contesto dove sono inseriti.



Pressioni insediative-infrastrutturali
Articolazione del paesaggio rurale



Reintegrazioni

A diretto contatto con la città è stata istituita un'area protetta a salvaguardia di un paesaggio culturalmente e geologicamente rilevante per il patrimonio storico-testimoniale e per le formazioni gessose caratteristiche di questo tratto dell'Appennino. Le aree di ex-cava sono reintegrate nel sistema.

[Schede 24_25]



Dissesti

La particolare fragilità della collina dipende in parte dalla natura argillosa del suolo, che rende il territorio più facilmente soggetto a dissesti. Al paesaggio brullo dei calanchi si alternano boschi con un'articolazione della struttura vegetale e un'eterogeneità delle coltivazioni.

[Schede 21_22_23]



Tipicità

Nei versanti collinari le colture agrarie a vigneto e ad uliveto, soprattutto nella valle del Conca, sono alternate a fasce boscate e a seminativi. Disegnano il paesaggio e contribuiscono allo sviluppo di economie legate alla tipicità dei prodotti, alla fruizione e alla valorizzazione del territorio.

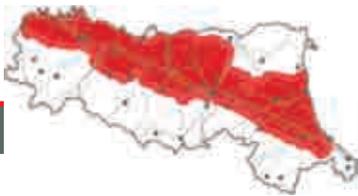
[Scheda 27]



Inserimenti

Per ridurre il dissesto del suolo, in alcuni contesti collinari, sono stati effettuati interventi di imboschimento con conifere, utilizzando pino nero e cedro dell'Arizona. L'effetto sul paesaggio nelle aree coltivate a vigneto e uliveto, coltivazioni dai connotati mediterranei, è di palese contrasto.

[Schede 20_26]



PIANURA

sequenze geografiche

PIANURA RURALE

Articolazione del paesaggio

Si configura come un paesaggio poco diversificato. Dominano le coltivazioni a seminativo diffuse nelle maglie del reticolo stradale. Più articolati risultano gli ambiti in cui il territorio rurale presenta coltivazioni a frutteto o in corrispondenza degli ambiti fluviali dove è più densa una vegetazione ripariale. Si tratta di ambiti territoriali a morfologia piana, privi di dislivelli se non rilievi minimi e continui costituiti dai dossi e dagli argini fluviali.

SUBURBIO DI PIANURA

Articolazione del paesaggio

L'ambito territoriale presenta articolazioni soprattutto in relazione agli usi del suolo urbanizzati (tessuti urbani a diversa densità, funzioni e insediamenti produttivi e commerciali diversamente articolati, spazi aperti per lo sport). Alcune parti del suburbio di pianura, tuttavia, presentano anche una campagna caratterizzata da un paesaggio variabile nel quale seminativi lasciano il posto a monoculture della vite. Territorio di alta pianura, presenta solo minimi dislivelli, arginature o opere di contenimento dei rilevati stradali e ferroviari.

URBANIZZAZIONE DELLA VIA EMILIA

Articolazione del paesaggio

L'ambito territoriale presenta uno spettro di usi del suolo estremamente variabile su un mosaico costituito da tessere di piccole dimensioni. Usi più urbani articolati in tessuti molto differenti tra loro si affiancano a infrastrutture, spazi dell'attesa, campi coltivati a seminativi, relitti di frutteti e vigneti e ampi spazi aperti destinati a funzioni sportive. È un territorio impostato sulla base della conoide dei fiumi appenninici con lievi ondulazioni. Nel tratto a ovest di Fidenza la vicinanza alla collina determina una maggiore variabilità delle altimetrie.

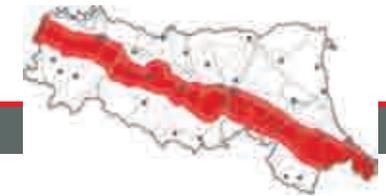
CONURBAZIONE BOLOGNESE

Articolazione del paesaggio

L'ambito risulta estremamente articolato per gli usi connessi al sistema urbano. I cunei verdi della campagna contribuiscono ad incrementare la variabilità dei paesaggi anche se questi sono scarsamente percepibili dalle principali infrastrutture in uscita dalla città. Un'urbanizzazione continua e insediamenti di grandi dimensioni limitano le relazioni tra le parti. È un ambito territoriale pedecollinare a morfologia piana o lievemente ondulata, con reticolo idrico storicamente artificializzato.

Morfologia del suolo Complessità del paesaggio





CONURBAZIONE BOLOGNESE

Articolazione del paesaggio

Come in tutti gli ambiti collinari gli usi del suolo sono molto articolati; mentre il fondo valle si distingue per usi più urbani, sui versanti prevalgono usi forestali, con una dominanza di querceti e arbusteti, misti a usi agricoli a seminativo non irriguo e a formazioni calanchive. La morfologia del suolo è caratterizzata dalla presenza di valli fluviali piuttosto strette con crinali modestamente rilevati e terrazzamenti di vario ordine sui quali si sono nel tempo sviluppati gli insediamenti.

SUBURBIO DI COLLINA

Articolazione del paesaggio

La fascia pedecollinare spesso costituisce uno spartiacque tra usi molto differenziati. Sulla fascia di alta pianura e ai piedi della collina prevalgono funzioni urbane e dinamiche tipiche della pianura densamente inurbata con usi agricoli piuttosto semplificati. Sui rilievi collinari predominano le aree a boscaglia. È un ambito dalla morfologia variabile a seconda delle caratteristiche geologiche dei suoli, con prevalenza di rilievi dolci.

RETROCOSTA

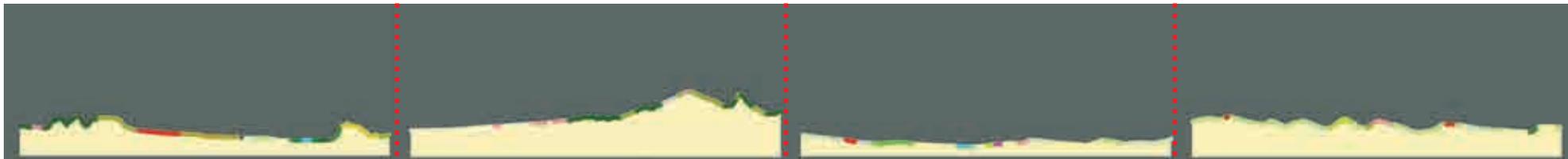
Articolazione del paesaggio

L'ambito è caratterizzato da paesaggi molto articolati su un mosaico di aree semi-naturali nei versanti collinari e usi più urbani verso la costa. La tessitura è particolareggiata e costituita da boschi e arbusteti alternati a produzioni tipiche nei versanti occidentali, mentre il seminativo irriguo e i vigneti caratterizzano il paesaggio agrario verso la costa. La morfologia del suolo è variabile in relazione alla distanza dal litorale.

COLLINA COLTIVATA

Articolazione del paesaggio

Il paesaggio è connotato dalla presenza diffusa delle produzioni tipiche. Laddove le condizioni lo permettono (caratteristiche del suolo, pendenza del terreno e orientamento dei versanti) l'articolazione degli usi si riduce pur mantenendo una certa variabilità di sistemazioni paesaggistiche. I rilievi piuttosto dolci favoriscono un utilizzo del suolo per le coltivazioni agricole specializzate. In alcune situazioni sono stati realizzati terrazzamenti.



Morfologia del suolo
Complessità del paesaggio

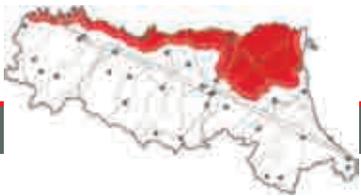


- Fiume e canali
- Arbusteti
- Seminativo irriguo
- Seminativo non irriguo
- Calanchi
- Boschi
- Tessuto urbano
- Tessuto urbano rado
- Verde urbano, sportivo
- Orti
- Frutteti, vigneti
- Vvvi

- Fiume e canali
- Arbusteti
- Seminativo irriguo
- Seminativo non irriguo
- Calanchi
- Boschi
- Tessuto urbano
- Tessuto urbano rado
- Verde urbano, sportivo
- Orti
- Frutteti, vigneti

- Fiume e canali
- Arbusteti
- Seminativo irriguo
- Seminativo non irriguo
- Calanchi
- Boschi
- Tessuto urbano
- Tessuto urbano rado
- Verde urbano, sportivo
- Orti
- Frutteti, uliveti, vigneti

- Fiume e canali
- Arbusteti
- Seminativo irriguo
- Seminativo non irriguo
- Calanchi
- Boschi
- Tessuto urbano
- Tessuto urbano rado
- Verde urbano, sportivo
- Orti
- Frutteti, uliveti, vigneti



FASCIA FLUVIALE DEL PO

sequenze geografiche

AMBITO FLUVIALE

Origini

Il tratto del Po che attraversa il territorio piacentino presenta ancora tratti ad elevata naturalità, come i tratti con meandri e lanche che connotano il sistema idrico delle aree limitrofe al corso d'acqua.

CATENA DI CENTRI SUL FIUME

Opere idrauliche

La regimazione idraulica del sistema idrografico connesso al bacino del Po è frutto dell'intervento dell'uomo e della realizzazione di opere (in particolare porte vinciane) che regolano i flussi delle acque in entrata ed in uscita dal fiume principale.

PIANURA DI BONIFICA ESTENSE

Casse di espansione

Le ampie aree golenali a ridosso dell'alveo rappresentano delle casse di espansione in caso di piena. Si tratta di zone non interessate da intense trasformazioni urbane e spesso utilizzate per usi agricoli o lasciate in condizioni "semi-naturali".

PIANURA DI RECENTE BONIFICA

Interventi umani

Le zone esito delle più recenti bonifiche, in particolare nel ferrarese, devono il loro stato di aree prosciugate al funzionamento di idrovore, pompe di sollevamento delle acque al di sotto del livello del mare. Il paesaggio di recente bonifica mostra con evidenza i caratteri dell'antropizzazione.



Caratteri ambientali Usi e identità



Consumo di suolo

Gli ambiti fluviali e le aree golenali, non solo nel caso del fiume Po, sono spesso interessati da attività estrattive di sabbia e ghiaia. Dagli argini sono ben visibili le aree di lavorazione dei materiali inerti, ampi spiazzi accessibili direttamente dal corso d'acqua ricavati tra la boscaglia e i pioppeti.

[Scheda 05]

Lidi

Gli argini del fiume e le spiagge naturali che si formano durante i periodi di secca nelle aree non interessate dalla corrente diventano veri e propri spazi collettivi vissuti dalle comunità locali. Rappresentano luoghi ai quali sono attribuiti un senso e valori "affettivi".

[Scheda 06]

Conche

La pianura bonificata è soggetta a usi prevalentemente agricoli. Fatta eccezione per le zone che si sviluppano attorno ai centri principali, il resto del territorio rurale è usato per le coltivazioni.

[Scheda 07]

Estraneità

Il territorio rurale nelle zone esito delle più recenti bonifiche, che risultano ancora scarsamente insediata, è spesso occupato da insediamenti produttivi allontanati da altre localizzazioni. Si tratta di nuclei estranei al paesaggio che li circonda.

[Scheda 12]



MONTAGNA "INTEGRA"

Rarità

Alcuni tratti della montagna piacentina risultano tra i più integri del territorio regionale per le caratteristiche ambientali e naturali particolarmente visibili lungo i corsi d'acqua. La difficoltà di accesso delle valli e dei versanti montani hanno ostacolato processi e dinamiche intensive di trasformazione.



MONTAGNA TURISTICA

Riferimenti

Le formazioni geologiche in alcuni casi costituiscono dei riferimenti visivi ed identitari per i territori limitrofi. Al confine dei bacini dell'Enza e del Secchia la Pietra di Bismantova con i suoi 1.047 m s'ovetta tra le colline assumendo il ruolo di *landmark*.



MONTAGNA URBANIZZATA

Dissesti

La natura dei terreni argillosi ha favorito lo sviluppo di calanchi che si presentano come delle ferite aperte lungo i versanti. Il livello di pericolosità spesso non ha ostacolato la realizzazione di insediamenti nelle situazioni meno idonee, che richiedono ripetuti interventi di consolidamento.



MONTAGNA PROTETTA

Boschi

Le aree montane comprese nel Parco Nazionale sono caratterizzate dalla presenza di vaste aree boscate di proprietà demaniale che hanno una storia di gestione risalente al Medioevo. Dominano le faggete e ad alta quota alcune abetine, come a Campigna.



Caratteri ambientali
Usi e identità



Abbandono

Le difficoltà di accesso dei territori e la scarsità di opportunità di occupazione hanno alimentato processi di progressivo abbandono dei centri abitati localizzati nelle zone più impervie. I borghi rurali e i piccoli nuclei sono ora spesso abbandonati con la scomparsa di un patrimonio di risorse storico-testimoniali.

[Schede 28_29]



Impianti sciistici

Alcune zone montane tra le più elevate dell'Appennino emiliano-romagnolo sono sede di impianti per gli sport invernali. I distretti del Cimone e del Corno alle Scale rappresentano un sistema complesso di impianti di risalita e di piste tra i più strutturati della regione. Impianti sciistici sono presenti anche nel Parco delle Foreste Casentinesi.

[Schede 30_32_34]



Terme

Agli usi più propriamente urbani si accostano usi connessi alla valorizzazione turistica delle risorse naturali. Le sorgenti termali, presenti in numerose zone del territorio regionale, sono storicamente state sfruttate per le loro proprietà e i luoghi nei quali sgorgano sono diventati mete turistiche.

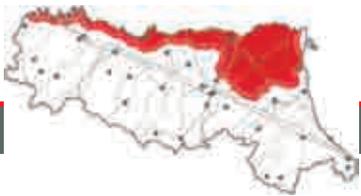
[Schede 31]



Tipicità

L'altitudine dei luoghi, la carenza di terreni coltivabili e l'asperità del terreno hanno favorito in alcune zone montane la permanenza di forme di agricoltura e allevamento originarie dei luoghi. Per la loro tipicità possono promuovere, attraverso la qualità dei prodotti, la fruizione e la valorizzazione di alcuni territori altrimenti marginali.

[Schede 33_35]



FASCIA FLUVIALE DEL PO

sequenze geografiche

AMBITO FLUVIALE

Articolazione del paesaggio

Il paesaggio è dominato dalla città capoluogo di Provincia. L'articolazione delle funzioni urbane si ripercuote anche sul resto del territorio rurale che circonda il centro principale. Le principali infrastrutture viarie e ferroviarie della regione in questo punto attraversano il confine e il fiume verso la Lombardia. Gli ambiti fluviali del Taro e del Po sono caratterizzati dalla presenza di ampie fasce di vegetazione.

L'argine maestro del fiume Po e le arginature minori caratterizzano questi ambiti territoriali.

CATENA DI CENTRI SUL FIUME

Articolazione del paesaggio

L'ambito presenta un'articolazione del paesaggio in relazione alla compresenza di usi urbani e rurali. Lungo le infrastrutture ai piedi dell'argine del fiume si articolano le funzioni urbane, mentre lungo la fascia fluviale si concentrano usi più naturali. Il territorio rurale presenta la più grande semplificazione con una prevalenza e una diffusione omogenea di aree a seminativo.

L'argine maestro del fiume Po e le arginature minori caratterizzano questi ambiti territoriali, così come i centri storici a ridosso dell'argine.

PIANURA DI BONIFICA ESTENSE

Articolazione del paesaggio

Analogamente anche la pianura di bonifica presenta una scarsa articolazione del paesaggio rispetto agli usi. Dominante è la presenza di seminativi irrigui alternati in alcuni casi a coltivazioni a frutteti o vigneti. Le uniche eccezioni sono rappresentate dagli usi urbani dei nuclei rurali e della città di Ferrara.

Sono ambiti territoriali caratterizzati dalla presenza di minimi rilievi (strade arginali) che tuttavia nel loro insieme contribuiscono a restituire unitarietà alla conca morfologica.

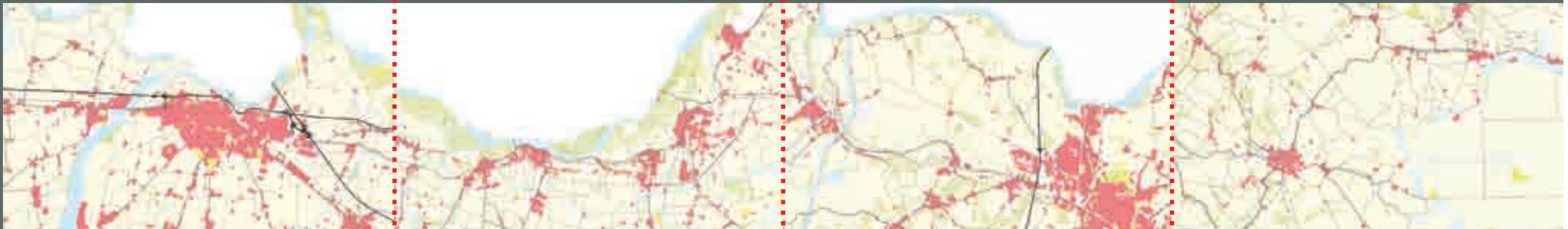
PIANURA DI RECENTE BONIFICA

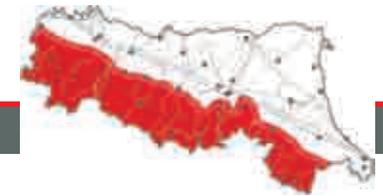
Articolazione del paesaggio

L'ambito risulta dominato da coltivazioni a seminato con alcune densificazioni di usi urbani soprattutto nelle aree di più vecchio impianto e sui dossi dove sono presenti anche coltivazioni diverse come frutteti e vigneti.

Sono territori, in prevalenza sotto il livello del mare, caratterizzati dalla presenza di minimi rilievi costituiti dalle arginature. La terza dimensione del paesaggio è leggibile nella presenza di alcuni estesi filari alberati.

Morfologia del suolo Complessità del paesaggio





MONTAGNA "INTEGRA"

Articolazione del paesaggio

Come nella maggioranza dei territori montani, si tratta di ambiti occupati in prevalenza da formazioni boschive e in particolare da faggete. Misti ad arbusteti i boschi presentano tra le più alte concentrazioni di specie protette. Lungo la viabilità storica sono localizzati i principali centri urbani ancora esistenti. La morfologia del territorio è estremamente variabile con alcune valli caratterizzate da strette gole.

MONTAGNA TURISTICA

Articolazione del paesaggio

Gli usi del suolo sono piuttosto articolati soprattutto nel passaggio dai paesaggi collinari a quelli montani. Sul sistema del Cimone prevalgono boschi di faggete e di conifere. Ai piedi del sistema montuoso una catena di centri che si è sviluppata per effetto del turismo in particolare invernale. Le aree sommitali presentano vegetazioni tipiche delle praterie e delle brughiere. Il paesaggio collinare è caratterizzato da rilievi dolci e ondulati. Il sistema del Cimone presenta al contrario fondovalli stretti e versanti più aspri.

MONTAGNA URBANIZZATA

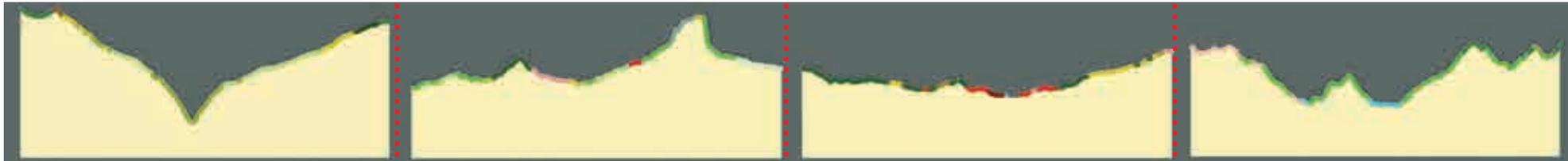
Articolazione del paesaggio

L'ambito è caratterizzato da paesaggi in cui convivono molteplici usi urbani, con usi agricoli e forestali. I versanti sono caratterizzati da boschi a faggete e arbusteti. I fondovalle ed alcuni crinali sono, invece, interessati da insediamenti di diversa origine storica con funzioni e attività differenziate in relazione al livello di accessibilità. La morfologia del territorio è estremamente variabile con versanti aspri e scoscesi, che si addolciscono verso est.

MONTAGNA PROTETTA

Articolazione del paesaggio

Gli usi sono poco articolati e fatta eccezione per alcuni centri urbani all'ingresso dell'area protetta sono prevalentemente connessi alla presenza di boschi e di vegetazione naturaliforme. Prevalgono le faggete e nelle cime più alte alcune abetine e praterie. La morfologia del suolo, estremamente variabile, è caratterizzata dalla presenza di un fitto reticolo idrografico. Sulle vette più alte sono presenti altipiani.



Morfologia del suolo
Complessità del paesaggio

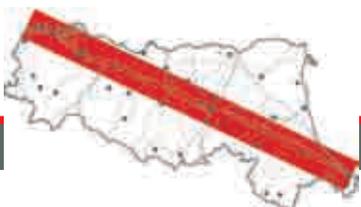


- Fiumi e corsi d'acqua
- Arbusteti
- Affioramenti litici
- Seminativo non irriguo
- Calanchi
- Boschi
- Tessuto urbano rado
- Orti
- Frutteti, vigneti
- Praterie e brughiere

- Fiume e canali
- Arbusteti
- Affioramenti litici
- Seminativo non irriguo
- Calanchi
- Boschi
- Tessuto urbano
- Tessuto urbano rado
- Verde urbano, sportivo
- Orti
- Frutteti, vigneti
- Praterie e brughiere

- Fiume e canali
- Arbusteti
- Seminativo irriguo
- Seminativo non irriguo
- Calanchi
- Boschi
- Tessuto urbano
- Tessuto urbano rado
- Verde urbano, sportivo
- Orti
- Frutteti, vigneti

- Fiume e canali
- Arbusteti
- Affioramenti litici
- Seminativo non irriguo
- Calanchi
- Boschi
- Tessuto urbano
- Tessuto urbano rado
- Verde urbano, sportivo
- Orti
- Frutteti, vigneti
- Praterie e brughiere



VIA EMILIA

strutture

INFRASTRUTTURA IN AMBITO RURALE

Presenze storiche

Nelle vicinanze delle città storiche di più grande importanza sono collocate alcune ville con parco risalenti a varie epoche. Espressione di un sistema di paesaggio storico, sono delle eccezioni e rappresentano dei riferimenti nell'ambito dell'urbanizzazione continua attorno alle città.



Ritmo
Ruolo morfogenetico

INFRASTRUTTURA IN AMBITO URBANO

Spazi pubblici urbani

Come nelle altre città attraversate dalla via Emilia, a Parma il decumano massimo assume un ruolo strutturante per i tessuti urbani. Una cortina di edifici continui e funzioni di rango superiore si connettono a questo asse, spazio pubblico principale e riferimento per l'identità collettiva.



Lungofiumi

La via Emilia, insieme ad alcuni fiumi che attraversano trasversalmente le città, costituiscono le matrici per la creazione di spazi urbani articolati e complessi. In alcune situazioni l'intersezione tra via Emilia e fiume dà origine alla formazione di spazi pubblici lineari lungo il corso d'acqua.

[Scheda 14]

INFRASTRUTTURA NELLA CITTA' LINEARE

Alternanze

Nei tratti più densi sulla via Emilia si attesta un'urbanizzazione lineare molto serrata e caratterizzata da un'alternanza di insediamenti produttivi, corti rurali ormai abbandonate o trasformate ad altri usi, centri storici nei quali l'asse urbano rappresenta lo spazio pubblico principale.



Visibilità

La via Emilia funziona come uno degli assi principali di collegamento tra le più grandi città della regione. Questa sua funzione, unitamente alla presenza di insediamenti produttivi, ha trasformato l'infrastruttura e le aree contigue in uno spazio espositivo continuo.

[Scheda 15]

INFRASTRUTTURA TRA LE CITTA' POLI

Accessi

Nel settore orientale della regione, l'infrastruttura storica diventa una delle principali radiali di accesso alle città capoluogo. Dalla campagna verso il centro si susseguono una serie di funzioni e attività caratteristiche delle periferie contemporanee.



Intersezioni

In alcuni territori dal decumano massimo si sono sviluppate reti ortogonali di strade storiche ancora leggibili nella partitura del territorio agrario e nel reticolo delle infrastrutture locali. Gli incroci stradali in certi casi rappresentano l'intersezione tra questi due sistemi strutturanti.

[Scheda 16]





ALTA VALLE

Vuoti/pieni

Il fondovalle si caratterizza per la presenza di infrastrutture di attraversamento sulle quali si attestano i centri principali della montagna bolognese. Lungo l'ambito fluviale si alternano insediamenti e nuclei edificati a spazi aperti che mantengono una continuità tra i due versanti collinari.



MEDIA VALLE

Attraversamenti

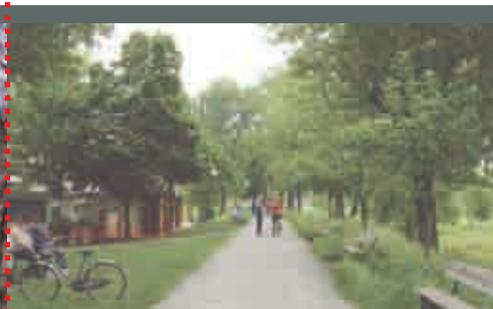
Le infrastrutture viarie e ferroviarie che percorrono la valle del Reno si sviluppano nel fondovalle parallelamente all'ambito fluviale. Morfologia e struttura dei tracciati spesso impediscono o limitano, non solo dal punto di vista percettivo, le relazioni tra i versanti collinari e l'ambito fluviale.



URBANO BOLOGNESE

Parchi urbani lineari

La città di Bologna ha inteso salvaguardare dall'edificazione le aree fluviali contigue ai fiumi Reno e Savena che l'attraversano da nord a sud. Gli ampi spazi aperti liberi costituiscono una sorta di parco lineare con un differente grado di continuità e di relazioni nell'organismo urbano.



PIANURA

Zone umide

Il corso del fiume in pianura diventa pensile e cambiano le relazioni con l'ambito circostante. Gli argini assumono la forma di rilevati ostacolando la vista del fiume dalla strada. Numerose zone umide e il reticolo di canali sono testimonianza di un articolato sistema delle acque.



Contesto
Ruolo morfogenetico



Occupazioni

Alcuni tratti del fondovalle, nella montagna più a rischio di dissesto, sono occupati da insediamenti produttivi. Oltre ad essere aree facilmente accessibili dalle infrastrutture principali, hanno una morfologia del suolo più adatta a ospitare volumi di grandi dimensioni e presentano condizioni di sicurezza migliori del resto del territorio montano.

[Scheda 31]

Orti

Gli spazi aperti pianeggianti contigui all'ambito fluviale spesso sono occupati da orti, sorti in forma spontanea nelle aree demaniali. Vegetazione ripariale, partitura delle coltivazioni ed edifici precari caratterizzano il paesaggio fluviale in questi tratti urbani di territorio.

[Scheda 24]

Impianti

Lungo gli ambiti dei principali corsi d'acqua ed in corrispondenza di alcuni quartieri residenziali di edilizia pubblica, gli spazi aperti sono utilizzati per accogliere impianti per lo sport e per il tempo libero. La fruibilità pubblica del fiume è spesso garantita da sistemi di percorsi ciclopedonali.

[Scheda 18]

Riqualificazioni

Le aree interessate da attività estrattive, una volta esaurite, vengono spesso riqualificate per usi sportivi, o trasformate in aree semi-naturali. Mediante la realizzazione nei bacini di scavo di ampi specchi d'acqua e la piantumazione di specie tipiche della pianura, tali aree possono diventare ambienti umidi di particolare interesse.

[Scheda 19]

Ipermercati

Insedimenti commerciali e artigianali ad elevato grado di attrattività sono distribuiti sul territorio della pianura intensamente urbanizzata. Al loro esterno ampi spazi aperti, costituiti prevalentemente da parcheggi e da aree sistemate a verde, svolgono il ruolo di connessione.

[Scheda 09]



Pianura
Collina

Monofunzioni

La pianura a nord delle città di Reggio Emilia, Modena e Bologna è spesso caratterizzata dalla presenza di insediamenti per la produzione. Si tratta di un edificato di grandi dimensioni, prevalentemente monofunzionale, su ampi lotti in parte occupati da superfici impermeabili per la movimentazione e il deposito dei materiali prodotti.

[Scheda 09]

**Espansioni**

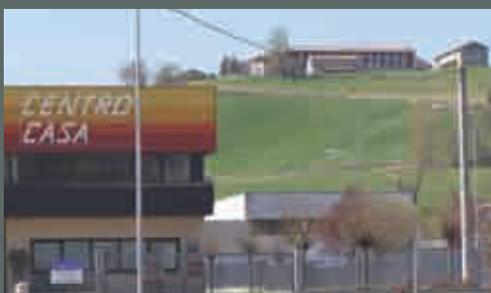
I centri urbani principali della pianura crescono progressivamente ampliando i propri margini verso la campagna ed affiancando ai nuclei esistenti nuovi quartieri residenziali. Parallelamente si è anche densificato l'insediamento su strada compreso tra le maglie dei tracciati della viabilità locale.

[Scheda 09]

**Evoluzioni**

La meccanizzazione delle attività agricole e lo sviluppo di impianti per la lavorazione dei prodotti dell'agricoltura hanno contribuito a modificare il paesaggio della pianura emiliana. Nei pressi delle aziende, delle cantine, dei consorzi, sorgono silos e capannoni più simili all'edificato degli insediamenti produttivi.

[Scheda 09]

**Dissonanze**

Lungo le valli a sud della pedecollinare morfologie insediative e attività tipiche dell'alta pianura occupano anche i fondovalle creando delle dissonanze con alcuni insediamenti localizzati lungo i versanti. Nelle colline parmensi salumifici, centri commerciali e insediamenti produttivi hanno come sfondo le vecchie stalle e i nuclei agricoli sui crinali.

[Scheda 21]

Contiguità

Ai piedi delle prime pendici collinari si sono sviluppati fin dagli anni '60 insediamenti produttivi sorti senza nessuna relazione con il contesto circostante, spesso limitando od ostacolando la permeabilità, fisica e visiva, tra pianura e collina.

[Scheda 23]

Barriere

In alcune situazioni lungo l'infrastruttura pedecollinare si sviluppano insediamenti che, con le loro altezze, costituiscono delle barriere alla percezione del paesaggio collinare retrostante. Per lunghi tratti la pedecollinare è urbanizzata su entrambi i lati della strada.

[Scheda 22]

Inserimenti

Nella collina, sui versanti e lungo le valli, agli edifici rurali originariamente edificati per l'abitazione e per le attività agricole si accostano strutture e coperture di dimensioni significative se paragonate all'edificato circostante. Fabbricati di solito utilizzati per le attività zootecniche, sono spesso edificati con materiali estranei alle tradizioni locali.

[Scheda 22]

Spazi infrastrutturali

Le infrastrutture che scorrono parallelamente alla costa, e in particolare l'autostrada A14, la statale 16 e la via Emilia, sono i principali assi di accesso ai centri e costituiscono le matrici che generano i nuovi insediamenti commerciali e produttivi di rango territoriale.

[Scheda 04]



Vendita

Lungo i principali assi infrastrutturali gli insediamenti produttivi per la loro facilità di accesso spesso comprendono al proprio interno anche spazi espositivi e commerciali che trasformano radicalmente l'utilizzo di queste aree pur non mutando la qualità degli spazi aperti connotati dalla presenza di insegne e di parcheggi.

[Scheda 04]



Fronti

Un fronte continuo di edifici alberghieri si affaccia sul mare lungo tutto il litorale cesenate e riminese. Gli insediamenti delle colonie marine rappresentano delle pause nell'edificato costiero per identità, morfologie e usi.

[Scheda 03]



Concentrazioni

Lungo la costa e nelle aree retrocostiere la crescita dell'urbanizzazione diventa più intensa, in particolare a ovest della linea ferroviaria, nelle aree parallele al litorale, attorno ai centri urbani principali e lungo i primi tratti di valli fluviali.

[Scheda 04]



Costa cesenate-riminese
Area metropolitana bolognese

Polarità

Nelle aree periferiche e nei pressi dei centri urbani appartenenti alla conurbazione bolognese o lungo le principali infrastrutture di collegamento con il territorio extraurbano si sviluppano attività e insediamenti che costituiscono delle polarità territoriali. Spesso formalmente si configurano come dei fuoricasta rispetto al contesto.

[Scheda 17]



Tessuti

Le funzioni produttive originano dei tessuti complessi per epoche di realizzazione e per tipologie di attività stratificatesi nel corso del tempo. Le parti che risalgono agli anni '50 e '60 presentano percentuali di occupazione del suolo più elevate e superfici quasi completamente impermeabili.

[Scheda 17]



Sequenze

Nelle aree più a diretto contatto con le infrastrutture di collegamento con il capoluogo o con gli assi autostradali o viari principali, parallelamente al sorgere di nuove polarità, si sviluppano nuovi insediamenti residenziali. Sono spesso tessuti ad alta densità con percentuali di occupazione del suolo piuttosto elevate.

[Scheda 17]



Accostamenti

Nella pianura contigua alle radiali in uscita dalla città è da tempo in atto un fenomeno di progressivo inurbamento che vede accostate tra loro tipologie edilizie diversificate e case coloniche, laddove queste ultime vengono recuperate a fini abitativi.

[Scheda 19]



Sorgenti termali

Le sorgenti termali, la cui presenza in regione è riconosciuta fin dall'antichità, sono diventate luoghi in cui sono nate una serie di attività connesse all'uso delle acque per la cura delle malattie e per il benessere.

[Scheda 31]



Identità storico-culturale
Identità collettiva

Pratiche

Le antiche pratiche culturali, come ad esempio la piantata, di cui sono rintracciabili ancora tracce in alcune aree della regione, rimandano a tradizioni e a culture ormai del tutto scomparse o esistenti in forma residuale.

[Scheda 11]



Usi civici

Le Partecipanze agrarie e gli usi civici in generale, trasmettono nel tempo l'eredità di un utilizzo collettivo di beni immobili. Nel caso della Partecipanza la terra è suddivisa attraverso meccanismi che garantiscono l'uguaglianza nella capacità produttiva dei suoli.

[Scheda 10]



Riconoscibilità

Le formazioni geologiche spesso hanno assunto nel corso del tempo il ruolo di riferimenti simbolici nella geografia dei luoghi montani.

[Scheda 30]



Skyline

In alcuni contesti lo skyline del centro abitato assume un ruolo di riconoscibilità e di distinzione rispetto al resto del territorio. Spesso il processo di identificazione tra skyline e centro ha portato ad un suo utilizzo come marchio o per il marketing territoriale.

[Scheda 26]



Appartenenza

Alcuni elementi geografici, e tra questi in particolare il "grande fiume", trasmettono nella popolazione dei centri litoranei un senso di appartenenza e comunanza connesso al corso d'acqua e a ciò che rappresenta nella vita degli abitanti.

[Scheda 06]



Atmosfera

La letteratura e le altre forme d'espressione artistica spesso hanno contribuito a divulgare e diffondere una determinata percezione del paesaggio. Nel caso delle Valli di Comacchio, la filmografia, scegliendole come scena, ha contribuito a divulgare una particolare atmosfera di vita e un ambiente che sono diventati tipici.

[Scheda 01]



Memorie

Fotografie storiche, testimonianza di epoche passate e di momenti rappresentativi delle storie umane, sono segni tangibili delle memorie stratificate nei luoghi e nella popolazione.

[Scheda 15]

atlante

4

indice delle schede



VALLI DI COMACCHIO
Area protetta_sistema
turistico di massa

01

PORTO RAVENNA
Porto industriale_ aree
naturali

02

LITORALE RIMINESE
Sistema urbanizzato
lineare costiero

03

RETROCOSTA RIMINESE
Sprawl urbano
nell'entroterra costiero

04

LUNGOFIUME URBANO
Litorale fluviale, relazioni
con la città

05

CITTÀ ESTENSI SUL PO
Identità di un sistema
insediativo sul fiume

06



VIA EMILIA OVEST
Infrastruttura in un
sistema insediativo rado

13

VIA EMILIA E FIUME
Infrastruttura e fiume in
ambito urbano_periurbano

14

VIA EMILIA CENTRALE
Infrastruttura in
ambito urbano lineare

15

VIA EMILIA EST
Infrastruttura_città
campagna

16

PERIURBANO BOLOGNESE
Trasformazioni nel
periurbano

17

AMBITO URBANO
Spazi aperti in ambito
metropolitano

18



GESSI BOLOGNESI
Area protetta_area
metropolitana

25

PEDECOLLINARE FAENTINA
Identità e marketing
territoriale

26

VALCONCA
Trasformazioni e
struttura di paesaggio

27

ALTA VALLE PERINO
Paesaggio montano
naturale integro

28

ALTA VALLE DEL CENO
Paesaggio montano di
confine e valorizzazione

29

PIETRA DI BISMANTOVA
Emergenza geologica e
pressioni insediative

30



BONIFICA ESTENSE
Paesaggio agrario storico
e bonifica

CASTELLI PARMENSE
Sistema storico di
pianura e morfogenesi

08

DISTRETTI INDUSTRIALI
Luoghi della produzione
e pianura insediata

09

PARTECIPANZA AGRARIA
Identità, usi civici e
tutela

10

PIANURA CENTURIATA
Ruolo morfogenetico
della centuriazione

11

BONIFICA RECENTE
Territorio rurale e risorse
storico-testimoniali

12



PIANURA TRANSIZIONE
Assegni originari_ pressioni
insediative

19

VIGNETI DELL'OLTREPÒ
Paesaggio rurale e
produzione tipica dei vigneti

20

COLLINE TORRECHIARA
Paesaggio rurale e
sviluppo insediativo

21

PEDECOLLINARE REGGIANA
Trasformazioni in contesti
sensibili

22

DISTRETTI INDUSTRIALI
Paesaggio rurale e
distretti produttivi

23

MEDIA VALLE DEL RENO
Trasformazioni nella
collina metropolitana

24



ALTA VALLE DEL RENO
Paesaggio montano
urbanizzato

31

ALTA VALLE DEL SAVIO
Paesaggio alto collinare
e infrastruttura

32

VAL LARDANA
Territorio montano,
abbandono spopolamento

33

DISTRETTO SCIISTICO
Area protetta_ attività
turistiche

34

FORESTE CASENTINESI
Valorizzazione di un'area
protetta in montagna

35

riferimenti bibliografici e siti web

Scheda 01

Testi scheda 01
Immagine principale: BR (luglio 2008)
Immagini di dettaglio: BR (luglio 2008, n.1 e 4 aprile 2007)
Barbara Faccioli (BF)
Barbara Faccioli (BF)
Barbara Faccioli (BF)
Barbara Faccioli (BF)
Barbara Faccioli (BF)

Scheda 02

Testi scheda 02
Immagine principale: BR (luglio 2008)
Immagini di dettaglio: BR (luglio 2008, n.1 e 4 aprile 2007)

Bibliografia

Bordone M. (a cura di). *Il Parco del Delta del Po: L'ambiente come risorsa*. Spazio (60 edizioni). Ferrara, 1990.
 Cerasoli P.L. (a cura di). *Il Parco del Delta del Po: L'ambiente come progetto*. Spazio (60 edizioni). Ferrara, 1990.
 Provincia di Ferrara. Piano provinciale di coordinamento provinciale. *Relazione*.
 Tearing Club Italiano. *Forum: Parco del Delta del Po: Riscoperta e gestione naturalistica*. Tearing editore s.p.a. Milano, 2006.
Sitografia:
<http://www.parcodelpo.it/it/area/area.html>
<http://www.parcodelpo.it/it/area/area.html>
<http://www.parcodelpo.it/it/area/area.html>
<http://www.parcodelpo.it/it/area/area.html>

Rappresentazione identitaria
 Paganoni, La storia del fiume, Mario Sabbatini, 1955-
 Paganoni, La storia del fiume, Mario Sabbatini, 1955-

Scheda 03

Testi scheda 03
Immagine principale: BR (luglio 2008)
Immagini di dettaglio: BR (n.1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,15,16,17,18,19,20,21,22,23,24,25,26,27,28,29,30,31,32,33,34,35,36,37,38,39,40,41,42,43,44,45,46,47,48,49,50,51,52,53,54,55,56,57,58,59,60,61,62,63,64,65,66,67,68,69,70,71,72,73,74,75,76,77,78,79,80,81,82,83,84,85,86,87,88,89,90,91,92,93,94,95,96,97,98,99,100,101,102,103,104,105,106,107,108,109,110,111,112,113,114,115,116,117,118,119,120,121,122,123,124,125,126,127,128,129,130,131,132,133,134,135,136,137,138,139,140,141,142,143,144,145,146,147,148,149,150,151,152,153,154,155,156,157,158,159,160,161,162,163,164,165,166,167,168,169,170,171,172,173,174,175,176,177,178,179,180,181,182,183,184,185,186,187,188,189,190,191,192,193,194,195,196,197,198,199,200,201,202,203,204,205,206,207,208,209,210,211,212,213,214,215,216,217,218,219,220,221,222,223,224,225,226,227,228,229,230,231,232,233,234,235,236,237,238,239,240,241,242,243,244,245,246,247,248,249,250,251,252,253,254,255,256,257,258,259,260,261,262,263,264,265,266,267,268,269,270,271,272,273,274,275,276,277,278,279,280,281,282,283,284,285,286,287,288,289,290,291,292,293,294,295,296,297,298,299,300,301,302,303,304,305,306,307,308,309,310,311,312,313,314,315,316,317,318,319,320,321,322,323,324,325,326,327,328,329,330,331,332,333,334,335,336,337,338,339,340,341,342,343,344,345,346,347,348,349,350,351,352,353,354,355,356,357,358,359,360,361,362,363,364,365,366,367,368,369,370,371,372,373,374,375,376,377,378,379,380,381,382,383,384,385,386,387,388,389,390,391,392,393,394,395,396,397,398,399,400,401,402,403,404,405,406,407,408,409,410,411,412,413,414,415,416,417,418,419,420,421,422,423,424,425,426,427,428,429,430,431,432,433,434,435,436,437,438,439,440,441,442,443,444,445,446,447,448,449,450,451,452,453,454,455,456,457,458,459,460,461,462,463,464,465,466,467,468,469,470,471,472,473,474,475,476,477,478,479,480,481,482,483,484,485,486,487,488,489,490,491,492,493,494,495,496,497,498,499,500,501,502,503,504,505,506,507,508,509,510,511,512,513,514,515,516,517,518,519,520,521,522,523,524,525,526,527,528,529,530,531,532,533,534,535,536,537,538,539,540,541,542,543,544,545,546,547,548,549,550,551,552,553,554,555,556,557,558,559,560,561,562,563,564,565,566,567,568,569,570,571,572,573,574,575,576,577,578,579,580,581,582,583,584,585,586,587,588,589,590,591,592,593,594,595,596,597,598,599,600,601,602,603,604,605,606,607,608,609,610,611,612,613,614,615,616,617,618,619,620,621,622,623,624,625,626,627,628,629,630,631,632,633,634,635,636,637,638,639,640,641,642,643,644,645,646,647,648,649,650,651,652,653,654,655,656,657,658,659,660,661,662,663,664,665,666,667,668,669,670,671,672,673,674,675,676,677,678,679,680,681,682,683,684,685,686,687,688,689,690,691,692,693,694,695,696,697,698,699,700,701,702,703,704,705,706,707,708,709,710,711,712,713,714,715,716,717,718,719,720,721,722,723,724,725,726,727,728,729,730,731,732,733,734,735,736,737,738,739,740,741,742,743,744,745,746,747,748,749,750,751,752,753,754,755,756,757,758,759,760,761,762,763,764,765,766,767,768,769,770,771,772,773,774,775,776,777,778,779,780,781,782,783,784,785,786,787,788,789,790,791,792,793,794,795,796,797,798,799,800,801,802,803,804,805,806,807,808,809,810,811,812,813,814,815,816,817,818,819,820,821,822,823,824,825,826,827,828,829,830,831,832,833,834,835,836,837,838,839,840,841,842,843,844,845,846,847,848,849,850,851,852,853,854,855,856,857,858,859,860,861,862,863,864,865,866,867,868,869,870,871,872,873,874,875,876,877,878,879,880,881,882,883,884,885,886,887,888,889,890,891,892,893,894,895,896,897,898,899,900,901,902,903,904,905,906,907,908,909,910,911,912,913,914,915,916,917,918,919,920,921,922,923,924,925,926,927,928,929,930,931,932,933,934,935,936,937,938,939,940,941,942,943,944,945,946,947,948,949,950,951,952,953,954,955,956,957,958,959,960,961,962,963,964,965,966,967,968,969,970,971,972,973,974,975,976,977,978,979,980,981,982,983,984,985,986,987,988,989,990,991,992,993,994,995,996,997,998,999,1000,1001,1002,1003,1004,1005,1006,1007,1008,1009,1010,1011,1012,1013,1014,1015,1016,1017,1018,1019,1020,1021,1022,1023,1024,1025,1026,1027,1028,1029,1030,1031,1032,1033,1034,1035,1036,1037,1038,1039,1040,1041,1042,1043,1044,1045,1046,1047,1048,1049,1050,1051,1052,1053,1054,1055,1056,1057,1058,1059,1060,1061,1062,1063,1064,1065,1066,1067,1068,1069,1070,1071,1072,1073,1074,1075,1076,1077,1078,1079,1080,1081,1082,1083,1084,1085,1086,1087,1088,1089,1090,1091,1092,1093,1094,1095,1096,1097,1098,1099,1100,1101,1102,1103,1104,1105,1106,1107,1108,1109,1110,1111,1112,1113,1114,1115,1116,1117,1118,1119,1120,1121,1122,1123,1124,1125,1126,1127,1128,1129,1130,1131,1132,1133,1134,1135,1136,1137,1138,1139,1140,1141,1142,1143,1144,1145,1146,1147,1148,1149,1150,1151,1152,1153,1154,1155,1156,1157,1158,1159,1160,1161,1162,1163,1164,1165,1166,1167,1168,1169,1170,1171,1172,1173,1174,1175,1176,1177,1178,1179,1180,1181,1182,1183,1184,1185,1186,1187,1188,1189,1190,1191,1192,1193,1194,1195,1196,1197,1198,1199,1200,1201,1202,1203,1204,1205,1206,1207,1208,1209,1210,1211,1212,1213,1214,1215,1216,1217,1218,1219,1220,1221,1222,1223,1224,1225,1226,1227,1228,1229,1230,1231,1232,1233,1234,1235,1236,1237,1238,1239,1240,1241,1242,1243,1244,1245,1246,1247,1248,1249,1250,1251,1252,1253,1254,1255,1256,1257,1258,1259,1260,1261,1262,1263,1264,1265,1266,1267,1268,1269,1270,1271,1272,1273,1274,1275,1276,1277,1278,1279,1280,1281,1282,1283,1284,1285,1286,1287,1288,1289,1290,1291,1292,1293,1294,1295,1296,1297,1298,1299,1300,1301,1302,1303,1304,1305,1306,1307,1308,1309,1310,1311,1312,1313,1314,1315,1316,1317,1318,1319,1320,1321,1322,1323,1324,1325,1326,1327,1328,1329,1330,1331,1332,1333,1334,1335,1336,1337,1338,1339,1340,1341,1342,1343,1344,1345,1346,1347,1348,1349,1350,1351,1352,1353,1354,1355,1356,1357,1358,1359,1360,1361,1362,1363,1364,1365,1366,1367,1368,1369,1370,1371,1372,1373,1374,1375,1376,1377,1378,1379,1380,1381,1382,1383,1384,1385,1386,1387,1388,1389,1390,1391,1392,1393,1394,1395,1396,1397,1398,1399,1400,1401,1402,1403,1404,1405,1406,1407,1408,1409,1410,1411,1412,1413,1414,1415,1416,1417,1418,1419,1420,1421,1422,1423,1424,1425,1426,1427,1428,1429,1430,1431,1432,1433,1434,1435,1436,1437,1438,1439,1440,1441,1442,1443,1444,1445,1446,1447,1448,1449,1450,1451,1452,1453,1454,1455,1456,1457,1458,1459,1460,1461,1462,1463,1464,1465,1466,1467,1468,1469,1470,1471,1472,1473,1474,1475,1476,1477,1478,1479,1480,1481,1482,1483,1484,1485,1486,1487,1488,1489,1490,1491,1492,1493,1494,1495,1496,1497,1498,1499,1500,1501,1502,1503,1504,1505,1506,1507,1508,1509,1510,1511,1512,1513,1514,1515,1516,1517,1518,1519,1520,1521,1522,1523,1524,1525,1526,1527,1528,1529,1530,1531,1532,1533,1534,1535,1536,1537,1538,1539,1540,1541,1542,1543,1544,1545,1546,1547,1548,1549,1550,1551,1552,1553,1554,1555,1556,1557,1558,1559,1560,1561,1562,1563,1564,1565,1566,1567,1568,1569,1570,1571,1572,1573,1574,1575,1576,1577,1578,1579,1580,1581,1582,1583,1584,1585,1586,1587,1588,1589,1590,1591,1592,1593,1594,1595,1596,1597,1598,1599,1600,1601,1602,1603,1604,1605,1606,1607,1608,1609,1610,1611,1612,1613,1614,1615,1616,1617,1618,1619,1620,1621,1622,1623,1624,1625,1626,1627,1628,1629,1630,1631,1632,1633,1634,1635,1636,1637,1638,1639,1640,1641,1642,1643,1644,1645,1646,1647,1648,1649,1650,1651,1652,1653,1654,1655,1656,1657,1658,1659,1660,1661,1662,1663,1664,1665,1666,1667,1668,1669,1670,1671,1672,1673,1674,1675,1676,1677,1678,1679,1680,1681,1682,1683,1684,1685,1686,1687,1688,1689,1690,1691,1692,1693,1694,1695,1696,1697,1698,1699,1700,1701,1702,1703,1704,1705,1706,1707,1708,1709,1710,1711,1712,1713,1714,1715,1716,1717,1718,1719,1720,1721,1722,1723,1724,1725,1726,1727,1728,1729,1730,1731,1732,1733,1734,1735,1736,1737,1738,1739,1740,1741,1742,1743,1744,1745,1746,1747,1748,1749,1750,1751,1752,1753,1754,1755,1756,1757,1758,1759,1760,1761,1762,1763,1764,1765,1766,1767,1768,1769,1770,1771,1772,1773,1774,1775,1776,1777,1778,1779,1780,1781,1782,1783,1784,1785,1786,1787,1788,1789,1790,1791,1792,1793,1794,1795,1796,1797,1798,1799,1800,1801,1802,1803,1804,1805,1806,1807,1808,1809,1810,1811,1812,1813,1814,1815,1816,1817,1818,1819,1820,1821,1822,1823,1824,1825,1826,1827,1828,1829,1830,1831,1832,1833,1834,1835,1836,1837,1838,1839,1840,1841,1842,1843,1844,1845,1846,1847,1848,1849,1850,1851,1852,1853,1854,1855,1856,1857,1858,1859,1860,1861,1862,1863,1864,1865,1866,1867,1868,1869,1870,1871,1872,1873,1874,1875,1876,1877,1878,1879,1880,1881,1882,1883,1884,1885,1886,1887,1888,1889,1890,1891,1892,1893,1894,1895,1896,1897,1898,1899,1900,1901,1902,1903,1904,1905,1906,1907,1908,1909,1910,1911,1912,1913,1914,1915,1916,1917,1918,1919,1920,1921,1922,1923,1924,1925,1926,1927,1928,1929,1930,1931,1932,1933,1934,1935,1936,1937,1938,1939,1940,1941,1942,1943,1944,1945,1946,1947,1948,1949,1950,1951,1952,1953,1954,1955,1956,1957,1958,1959,1960,1961,1962,1963,1964,1965,1966,1967,1968,1969,1970,1971,1972,1973,1974,1975,1976,1977,1978,1979,1980,1981,1982,1983,1984,1985,1986,1987,1988,1989,1990,1991,1992,1993,1994,1995,1996,1997,1998,1999,2000,2001,2002,2003,2004,2005,2006,2007,2008,2009,2010,2011,2012,2013,2014,2015,2016,2017,2018,2019,2020,2021,2022,2023,2024,2025,2026,2027,2028,2029,2030,2031,2032,2033,2034,2035,2036,2037,2038,2039,2040,2041,2042,2043,2044,2045,2046,2047,2048,2049,2050,2051,2052,2053,2054,2055,2056,2057,2058,2059,2060,2061,2062,2063,2064,2065,2066,2067,2068,2069,2070,2071,2072,2073,2074,2075,2076,2077,2078,2079,2080,2081,2082,2083,2084,2085,2086,2087,2088,2089,2090,2091,2092,2093,2094,2095,2096,2097,2098,2099,2100,2101,2102,2103,2104,2105,2106,2107,2108,2109,2110,2111,2112,2113,2114,2115,2116,2117,2118,2119,2120,2121,2122,2123,2124,2125,2126,2127,2128,2129,2130,2131,2132,2133,2134,2135,2136,2137,2138,2139,2140,2141,2142,2143,2144,2145,2146,2147,2148,2149,2150,2151,2152,2153,2154,2155,2156,2157,2158,2159,2160,2161,2162,2163,2164,2165,2166,2167,2168,2169,2170,2171,2172,2173,2174,2175,2176,2177,2178,2179,2180,2181,2182,2183,2184,2185,2186,2187,2188,2189,2190,2191,2192,2193,2194,2195,2196,2197,2198,2199,2200,2201,2202,2203,2204,2205,2206,2207,2208,2209,2210,2211,2212,2213,2214,2215,2216,2217,2218,2219,2220,2221,2222,2223,2224,2225,2226,2227,2228,2229,2230,2231,2232,2233,2234,2235,2236,2237,2238,2239,2240,2241,2242,2243,2244,2245,2246,2247,2248,2249,2250,2251,2252,2253,2254,2255,2256,2257,2258,2259,2260,2261,2262,2263,2264,2265,2266,2267,2268,2269,2270,2271,2272,2273,2274,2275,2276,2277,2278,2279,2280,2281,2282,2283,2284,2285,2286,2287,2288,2289,2290,2291,2292,2293,2294,2295,2296,2297,2298,2299,2300,2301,2302,2303,2304,2305,2306,2307,2308,2309,2310,2311,2312,2313,2314,2315,2316,2317,2318,2319,2320,2321,2322,2323,2324,2325,2326,2327,2328,2329,2330,2331,2332,2333,2334,2335,2336,2337,2338,2339,2340,2341,2342,2343,2344,2345,2346,2347,2348,2349,2350,2351,2352,2353,2354,2355,2356,2357,2358,2359,2360,2361,2362,2363,2364,2365,2366,2367,2368,2369,2370,2371,2372,2373,2374,2375,2376,2377,2378,2379,2380,2381,2382,2383,2384,2385,2386,2387,2388,2389,2390,2391,2392,2393,2394,2395,2396,2397,2398,2399,2400,2401,2402,2403,2404,2405,2406,2407,2408,2409,2410,2411,2412,2413,2414,2415,2416,2417,2418,2419,2420,2421,2422,2423,2424,2425,2426,2427,2428,2429,2430,2431,2432,2433,2434,2435,2436,2437,2438,2439,2440,2441,2442,2443,2444,2445,2446,2447,2448,2449,2450,2451,2452,2453,2454,2455,2456,2457,2458,

Scheda 28

Test scheda: BM
Immagine principale: BM (aprile 2007)
Immagine di dettaglio: MI (aprile 2007)

Bibliografia
Sottorifugio (a cura di), Passaggi e itinerari dell'Appennino...
Provincia di Bologna, Piano territoriale di coordinamento provinciale...
Varelli Mario (a cura di), Passaggi bolognesi...
Sito grafia:
http://www.cavevite.it/marcobotti.htm
http://tst.provincia.bologna.it/prospettivabst.htm

Rappresentazione identitaria
Dipinto, Passaggio, Giorgio Morandi 1936 - Conservata alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Roma...
Cartolina illustrata:
Pupi Arati, Fuggiamo nelle terre di mia madre vicino a Sesto.

Scheda 29

Test scheda: BM
Immagine principale: BM (marzo 2007)
Immagine di dettaglio: BM (marzo 2007)

Bibliografia
Centro Villa Ghigi (a cura di), Geogr. Bologna e Casoli...
Provincia di Bologna, Piano territoriale di coordinamento provinciale...
Varelli Mario (a cura di), Passaggi bolognesi...
Sito grafia:
http://tst.provincia.bologna.it/prospettivabst.htm
http://www.park.it/park/geo/2007/07/01/
http://www.regione.emilia-romagna.it/parcoabbiadori/
http://www.abbiadori.it/parco/regione/geo/2007/07/01/

Rappresentazione identitaria
Disegno a matita su carta da parati...
Disegno illustrato:
Adolfo Albertazzi, Marengo - Pubblicata in Varelli M., Passaggi dell'Emilia Romagna...
Cittazione letteraria:
http://www.bolognaemilia.com/2007/07/01/

Scheda 30

Test scheda: BM
Immagine principale: BM (aprile 2007)
Immagine di dettaglio: BM (aprile 2007)

Bibliografia
Provincia di Ravenna, Piano territoriale di coordinamento provinciale...
Sito grafia:
http://www.ravennaprovincia.it/ptcp/ptcp.htm
http://www.regione.emilia-romagna.it/parcoabbiadori/
http://www.regione.emilia-romagna.it/parcoabbiadori/
http://www.regione.emilia-romagna.it/parcoabbiadori/

Rappresentazione identitaria
Accoppiate, Veduta di S. Margherita VII...
Disegno illustrato:
Dino Campari, Carti Odo - 1914.
Cittazione letteraria:
http://www.bolognaemilia.com/2007/07/01/

Scheda 31

Test scheda: EF
Immagine principale: EF (aprile 2007)
Immagine di dettaglio: EF (1 dicembre 2006; n. 2 8 ottobre 2007; n. 4 4 maggio 2008; n. 5 aprile 2007)

Bibliografia
Bagni (a cura di), Nove e Passaggio...
Comune di Corticella (a cura di), Parco delle valli del...
Fanti Enzo, Il viaggio nel Circeo...
Provincia di Rimini, Passaggi...
Provincia di Rimini (a cura di), PTCP...
Sito grafia:
http://www.provincia.rimini.it/territorio/parcoabbiadori/
http://www.provincia.rimini.it/progetti/terziario/2006_ptcp/index.htm
http://www.ambienteemilia.com/2007/07/01/

Rappresentazione identitaria
Ritratto di dipinto...
Cittazione letteraria:
Giuseppe Vico, L'arte per l'architettura...
http://www.provinciaemilia.com/2007/07/01/

Scheda 32

Test scheda: NC
Immagine principale: NC (aprile 2007)
Immagine di dettaglio: NC (1 aprile 2007)

Bibliografia
AA.VV., L'Emilia Romagna - paese per paese...
Provincia di Ravenna, Piano territoriale di coordinamento provinciale...
Regione Emilia-Romagna, Piano...
Sito grafia:
http://www.provincia.pc.it/PTCP/ptcp.htm
http://www.comune.bologna.pc.it
http://tst.provincia.bologna.it/prospettivabst.htm

Rappresentazione identitaria
Dipinto, L'Appennino nei pressi di...
Disegno illustrato:
Don Lorenzo Beni, L'Emilia...
Cittazione letteraria:
http://www.provinciaemilia.com/2007/07/01/

Scheda 33

Test scheda: IM
Immagine principale: IM (luglio 2007)
Immagine di dettaglio: IM (luglio 2007)

Bibliografia
Regione Emilia Romagna, Comitato...
Provincia di Bologna, Piano...
TCl Regione Emilia Romagna, Area...
Sito grafia:
http://www.comune.casertano-napoli.it/

Rappresentazione identitaria
Cartolina, Casertano, Molo...
Disegno illustrato:
Prospero Fontuzzi, Viaggi geografici...
Cittazione letteraria:
Prospero Fontuzzi, Viaggi MM...
http://www.provinciaemilia.com/2007/07/01/

Scheda 34

Test scheda: BM
Immagine principale: BM (aprile 2007)
Immagine di dettaglio: BM (aprile 2007)

Bibliografia
Bologna Felici (a cura di), Passaggi...
Provincia di Bologna, Piano...
Robbi Paolo Emilia, Oreste...
Varelli Mario (a cura di), Passaggi...
Sito grafia:
http://tst.provincia.bologna.it/prospettivabst.htm

Rappresentazione identitaria
Dipinto, Veduta dell'Appennino...
Disegno illustrato:
Prospero Fontuzzi, Viaggi geografici...
Cittazione letteraria:
Dino Campari, Carti Odo...
http://www.provinciaemilia.com/2007/07/01/

Scheda 35

Test scheda: BM
Immagine principale: BM (maggio 2007)
Immagine di dettaglio: BM (maggio 2007)

Bibliografia
Carriati Renato (a cura di), La Via...
Provincia di Forlì-Cesena, Piano...
Robbi Paolo Emilia, Oreste...
Sito grafia:
http://tst.provinciaemilia.com/2007/07/01/

Rappresentazione identitaria
Dipinto, Veduta dell'Appennino...
Disegno illustrato:
Prospero Fontuzzi, Viaggi geografici...
Cittazione letteraria:
Dino Campari, Carti Odo...
http://www.provinciaemilia.com/2007/07/01/

Scheda 36

Test scheda: NC
Immagine principale: NC (marzo 2007)
Immagine di dettaglio: NC (marzo 2007)

Bibliografia
AA.VV., L'Emilia Romagna - paese per paese...
Provincia di Forlì-Cesena, Piano...
Regione Emilia Romagna, Piano...
Sito grafia:
http://www.provincia.pc.it/PTCP/ptcp.htm
http://www.comune.bologna.pc.it
http://tst.provincia.bologna.it/prospettivabst.htm

Rappresentazione identitaria
Disegno illustrato:
Prospero Fontuzzi, Viaggi geografici...
Cittazione letteraria:
Dino Campari, Carti Odo...
http://www.provinciaemilia.com/2007/07/01/

Scheda 37

Test scheda: BM
Immagine principale: BM (luglio 2007)
Immagine di dettaglio: BM (luglio 2007)

Bibliografia
Baboin C., Salsi di Salsina...
Regione Emilia-Romagna, Piano...
TCl Regione Emilia Romagna, Area...
Sito grafia:
http://www.cittadinare.it/

Rappresentazione identitaria
Cartolina storica, Il granaio...
Disegno illustrato:
Prospero Fontuzzi, Viaggi geografici...
Cittazione letteraria:
Dino Campari, Carti Odo...
http://www.provinciaemilia.com/2007/07/01/

Scheda 38

Test scheda: NC
Immagine principale: NC (novembre 2006)
Immagine di dettaglio: NC (in 1.4 ottobre 2006; in 2.8 agosto 2006; in 3 marzo 2007; e 4 settembre 2006)

Bibliografia
AA.VV., Alle origini del...
AA.VV., La storia e gli usi...
SOPROP, Progetto di sviluppo...
Sito grafia:
http://www.provinciaemilia.com/2007/07/01/

Rappresentazione identitaria
Accoppiate, Veduta del castello...
Disegno illustrato:
Dino Campari, Carti Odo...
Cittazione letteraria:
Dino Campari, Carti Odo...
http://www.provinciaemilia.com/2007/07/01/

glossario e indice degli elementi

5

SISTEMI STRUTTURANTI

	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	SCHEDE
SISTEMA IDROGRAFICO	<i>Bacino artificiale</i>	Opera idraulica costruita per regolare la portata di un corso d'acqua o per creare un bacino artificiale per l'irrigazione o la produzione di energia elettrica.	04
	<i>Bacino idrografico</i>	Porzione di territorio delimitata da linee di displuvio e solcata da linee di impluvio che raccolgono le acque di ruscellamento di un collettore.	
	<i>Canale lagunare</i>	Corso d'acqua dal corso irregolare e lento, compreso tra le lingue di terra che formano la laguna.	
	<i>Cascata</i>	Salto di un torrente o di un fiume dovuto a dislivello naturale o artificiale del terreno.	28
	<i>Costa o litorale</i>	Territorio prospiciente il mare.	
	<i>Delta</i>	Vasto piano alluvionale a ventaglio, solcato dai rami attraverso cui un fiume sfocia in mare (delta marino) o in un lago (delta lacustre).	01 12
	<i>Fiume</i>	Corrente di acqua continua e con regime regolare che si riversa nel mare o in un lago.	01 03-08 10 12 13 15 16 18 19 23 24 26-28 30-32 35
	<i>Fontanile</i>	Sorgente di acqua dolce tipica della pianura padana. Si preferisce il nome risorgiva quando l'affioramento è naturale, fontanile quando è di origine antropica.	08
	<i>Frangiflutti</i>	Sbarramento artificiale per smorzare l'impeto delle onde, costituito da massi o da blocchi di cemento.	
	<i>Freccia litorale</i>	Terra estesa nel senso della lunghezza e circondata su tre lati dal mare o da una distesa di acque.	
	<i>Gola</i>	Valle stretta e profonda originata dall'erosione fluviale su rocce relativamente tenere in regioni aride.	
	<i>Golena</i>	Porzione di terreno compreso tra la riva di un corso d'acqua ed il suo argine, che viene sommerso nel corso delle piene fluviali.	05 06
	<i>Lago</i>	Grande massa d'acqua dolce raccolta in conche o depressioni sulla superficie terrestre.	28 33-35
	<i>Lago glaciale</i>	Lago dovuto all'erosione da parte di lingue glaciali.	34
	<i>Laguna</i>	Distesa di acqua salmastra o salata situata al margine di un bacino marino e separata da esso da una sottile lingua di terra generalmente sabbiosa.	02
	<i>Lanca</i>	Specchio d'acqua stagnante, per lo più in forma di mezzaluna, che si forma in un'ansa di fiume abbandonata dalla corrente.	05 06
	<i>Mare</i>	Vasta distesa di acqua salata.	03
	<i>Meandro</i>	Profonda ansa creata da fiumi che scorrono in terreni alluvionali leggermente in pendenza .	01-04
	<i>Morta, mortizza</i>	Tratto di alveo che si forma in un'ansa di fiume abbandonata dalla corrente.	06
	<i>Palude d'acqua salata</i>	Terreno pianeggiante completamente intriso di acqua originatosi solitamente dalla mancanza di un normale deflusso delle acque oppure dal lento prosciugarsi di un lago.	
	<i>Piallassa</i>	Termine locale dell'Emilia Romagna, usato nel ravennate per indicare la zona lagunare che inizia a ridosso della città e si congiunge a Nord con le Valli di Comacchio	02
	<i>Rio</i>	Corrente naturale d'acqua che fluisce con continuità.	20 22 25 26 30 31
	<i>Ruscello, torrente</i>	Piccola corrente naturale d'acqua. Si usa torrente quando il corso d'acqua è a regime irregolare e/o a forte pendenza.	14 17 21 25 27-30 33
	<i>Sacca</i>	Accumulo di acqua salmastra caratteristico delle zone sabbiose che separano i rami di un delta, causato dalla risalita di acqua marina dal sottosuolo.	01
	<i>Sedimenti alluvionali</i>	Sedimenti depositati da un corso d'acqua nel punto in cui la sua pendenza diminuisce.	
	<i>Sorgente, risorgiva naturale</i>	Luogo da cui sgorga una vena d'acqua sotterranea.	30-33
	<i>Sorgente termale</i>	Luogo da cui sgorga una vena d'acqua termale.	30-32
	<i>Valle</i>	Depressione paludosa vicina al delta di un fiume o a una laguna.	01
<i>Vena</i>	Bassura interdunale, stretta e allungata in senso parallelo alla costa, invasa da acque salmastre.	01	

SISTEMI STRUTTURANTI

	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	SCHEDA
GEOMORFOLOGIA	<i>Alta pianura</i>	Pianura caratterizzata da ondulazioni molto lievi e da una quota sul rilievo del mare intermedia rispetto alle zone collinari.	13 14 17 22
	<i>Barena</i>	Bassofondo o dosso sabbioso posto in prossimità delle bocche a mare della laguna. E' soggetta alla marea ma è quasi sempre emersa, quindi ricoperta di vegetazione.	01
	<i>Calanchi</i>	Formazioni del terreno causate dall'erosione delle acque di dilavamento in terreni argillosi.	23 24 25 26 27
	<i>Campagna</i>	Grande estensione di terreno, pianeggiante o collinare, fuori da centri urbani, con vegetazione spontanea o coltivata e poche abitazioni sparse.	07 08 13 16 19
	<i>Cima</i>	Linea sommitale, talora frastagliata, di un rilievo montuoso.	34
	<i>Collina</i>	Rilievo o area la cui zona altimetrica è più elevata della pianura, ma comunque inferiore a 600m.	13 17 18 20-27
	<i>Conca, depressione</i>	Depressione della superficie terrestre; ampia valle di forma più o meno circolare.	07
	<i>Deposito alluvionale</i>	Accumulo di sedimenti fluviali (fango, sabbia, ghiaia o ciottoli), che si produce quando la velocità di un corso d'acqua diminuisce bruscamente.	04
	<i>Dolina</i>	Depressione del terreno di forme varie, causata da fenomeni di carsismo.	25 30
	<i>Dosso</i>	Rilievo di piccola entità, ad andamento lineare, che emerge da una superficie pianeggiante.	07 12 19
	<i>Duna</i>	Rilievo sabbioso instabile generalmente di forma allungata, accumulato dal vento nei deserti e sui litorali sabbiosi.	01
	<i>Erosione costiera</i>	Fenomeno che ha come effetto l'asportazione graduale di sabbia dalle coste ad opera del mare.	03
	<i>Erosione glaciale</i>	Fenomeno che ha come effetto l'asportazione graduale di materiali solidi ad opera del movimento graduale dei ghiacciai verso valle.	33 34
	<i>Erosione idrica</i>	Fenomeno che ha come effetto l'asportazione graduale di materiali solidi ad opera delle acque.	17 18 20-26 28-30
	<i>Golena</i>	Porzione di terreno compreso tra la riva di un corso d'acqua ed il suo argine, che viene sommerso nel corso delle piene fluviali.	05 06
	<i>Montagna</i>	Rilievo della superficie terrestre di altezza superiore a 600-700 m sul livello del mare.	28-35
	<i>Passo</i>	Valico fra due montagne, depressione che facilita il passaggio.	33 35
	<i>Pianura</i>	Vasta zona pianeggiante e uniforme situata a un'altitudine che non supera i 300 m.	01 07-12 14-16
	<i>Spiaggia</i>	Tratto di litorale o costa, di terra o sabbia, pianeggiante o in lieve pendio.	03
	<i>Subsidenza</i>	Progressivo abbassamento del terreno, per cause naturali ed antropiche.	12
<i>Terrazzo</i>	Deposito pianeggiante costituito dall'accumulo di materiali detritici o da roccia in situ, dovuto a fenomeni di erosione glaciale, fluviale o marina.	22 24 26 27	
<i>Valle</i>	Depressione della superficie terrestre, di forma allungata e inclinata verso un lago o bacino marino, di solito occupata da un fiume.	20 21 24-35	
INFRASTRUTTURE VIARIE	<i>Autostrada e superstrada</i>	Asse infrastrutturale per la viabilità di scorrimento con grandi volumi di traffico.	04 06 09 13 15-17 19 24 34 35
	<i>Lungofiume</i>	Strada che costeggia il corso di un fiume.	05 06 14 18 32
	<i>Lungomare</i>	Strada che costeggia la riva del mare.	03
	<i>Ponte</i>	Struttura utilizzata per superare un ostacolo naturale o artificiale.	02-05 10 14 18 24 35
	<i>Strada arginale</i>	Strada realizzata sul rilevato di un argine.	05-07 11 12
	<i>Strada di crinale</i>	Strada localizzata lungo il crinale di un rilievo collinare o montano.	22 26 31
	<i>Strada di fondovalle</i>	Strada localizzata nella parte pianeggiante di una valle.	21 24-27 30-32
	<i>Strada romana</i>	Strada risalente all'epoca romana.	13-16
	<i>Via rurale</i>	Percorso localizzato nel territorio rurale.	06-08 10-13 16 17 19 20-27

SISTEMI STRUTTURANTI

	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	SCHEDE
SISTEMA URBANIZZATO	<i>Città grande</i>	Centro abitato (100.000 - 1 milione abitanti).	08 18
	<i>Città media</i>	Centro abitato (20.000 - 100.000 abitanti).	05 07 10 13 16 26
	<i>Città piccola</i>	Centro abitato (5.000 – 20.000 abitanti)	
	<i>Lido</i>	Spieggiata attrezzata con stabilimenti balneari; toponimo per indicare località marine.	01
	<i>Marina</i>	Porto turistico attrezzato per le imbarcazioni da diporto.	
	<i>Nucleo rurale</i>	Centro abitato di piccole dimensioni integrato nella campagna i cui abitanti svolgono prevalentemente attività connesse all'agricoltura.	06 12 20 21 25 28 29 30 35
	<i>Spazio metropolitano</i>	Unità territoriale dominata dalla presenza di una grande città o metropoli e costituita da altri centri o da altre urbanizzazioni che la configurano come un unicum sia dal punto di vista del funzionamento che istituzionale.	04 17 19
	<i>Urbanizzazione</i>	Insedimento prevalentemente residenziale.	
	<i>Urbanizzazione continua</i>	Insedimento che si sviluppa con continuità di solito lungo un asse infrastrutturale.	23
	<i>Urbanizzazione diffusa</i>	Insedimento che si sviluppa in maniera diffusa nella campagna pur non intrattenendo con le attività che in essa si svolgono nessuna relazione.	27
	<i>Urbanizzazione di fondovalle</i>	Insedimento residenziale e/o produttivo che si concentra nella parte pianeggiante di una valle.	24 27
	<i>Urbanizzazione industriale</i>	Insedimento nel quale si concentrano le attività per la produzione.	02 23
	<i>Urbanizzazione lineare</i>	Insedimento che si sviluppa lungo un asse.	15
<i>Urbanizzazione turistica</i>	Insedimento caratterizzato da un utilizzo residenziale legato al turismo, di solito stagionale.	03 04	
COLTIVAZIONI	<i>Castagneto</i>	Terreno piantato a castagni.	24 31 34
	<i>Colture di cereali</i>	Coltivazioni di graminacee quali mais, frumento, sorgo, farro, orzo, sorgo	01 02 05-08 10 12 13 15 17 19 28
	<i>Foraggiera</i>	Coltivazione di foraggio.	21
	<i>Frutteto</i>	Terreno piantato con alberi da frutto quali meli, peri, peschi ...	10 11 16 27
	<i>Giardino ornamentale</i>	Appezamento di terreno nel quale si coltivano piante ornamentali localizzato prevalentemente in ambito urbano o sub-urbano.	14 18 22
	<i>Orto</i>	Piccolo appezzamento di terreno, in genere recintato, nel quale si coltivano piante erbacee commestibili o alberi da frutto.	03 14 18
	<i>Orto urbano</i>	Orto ricavato in spazi aperti interclusi nell'ambito urbano.	18
	<i>Piantata</i>	Sistema di coltivazione diffuso a partire dal Medioevo nella Pianura Padana che pone filari di alberi a sostegno delle viti, a delimitare campi di forma regolare coltivati a rotazione.	11 17
	<i>Prato avvicendato</i>	Terreno utilizzato per colture foraggere con un regime di rotazione normalmente di 3 anni.	29
	<i>Prato stabile</i>	Terreno con vegetazione erbacea che non ha subito alcun intervento di aratura o dissodamento, non coltivato e lasciato a vegetazione spontanea per moltissimo tempo.	30 35
	<i>Vigneto</i>	Appezamento di terreno dedicato alla monocultura della vite.	04 09 11 15-17 20-23 25-27
	<i>Vigneto a ritocchino</i>	Pratica agricola di antiche origini, ancora diffusa per i vigneti situati in zone collinari con buona pendenza. Consiste principalmente nell'effettuare i solchi dell'aratura parallelamente alle linee di massima pendenza.	26

SISTEMI STRUTTURANTI

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	SCHEDA
<i>Boscaglia</i>	Bosco fitto e intricato formato da piante non ad alto fusto e di specie diversa.	21 27
<i>Boscaglia igrofila</i>	Formazione boschiva di <i>Salix alba</i> e <i>Salix purpurea</i> .	04
<i>Bosco</i>	Ampia superficie di terreno coperto da alberi, solitamente d'alto fusto. Un bosco, per essere tale, dovrebbe avere un'estensione minima di 5.000 m ² , con altezza media degli alberi di almeno 5 m, nonché una larghezza minima di almeno 20 m.	28-35
<i>Bosco planiziale</i>	Bosco originario della Pianura Padana costituito da una boscaglia fitta di varie specie tra le quali querce, carpini, e pioppi e salici nelle zone più umide.	06 10
<i>Brughiera</i>	Zona caratterizzata da terreno arido, povero di sali solubili e humus, spesso argilloso e sabbioso, ricoperto di brughie, ginestre.	31 34
<i>Castagneto</i>	Bosco di castagni.	24 31 34
<i>Faggeto</i>	Bosco di latifoglie a faggi. Il faggio è diffuso nelle Alpi e negli Appennini, dove forma boschi puri -faggete- o misti (di solito con <i>Abies alba</i> o <i>Picea abies</i>), nelle stazioni oltre i 1500 m s.l.m. o in condizioni sfavorevoli si presenta come un arbusto prostrato e molto ramificato, adatto a sopportare il peso del manto nevoso per lunghi periodi.	29 31 32 34 35
<i>Formazione di roverella, carpino nero e orniello</i>	Formazione boschiva collinare composta generalmente da roverella (<i>Quercus pubescens</i>), carpino nero (<i>Ostrya carpinifolia</i>) e orniello (<i>Fraxinus ornus</i>). Si trova generalmente sui versanti più freschi.	25
<i>Formazione di querce, carpini, castagni</i>	Formazione boschiva collinare.	17
<i>Pascolo</i>	Formazione vegetale permanente in erba, a volte punteggiata di cespugli ed alberi, utilizzata di solito per il nutrimento degli animali tipici della pastorizia.	28 29 33 35
<i>Pascolo stagionale</i>	Pascolo con vegetazione annuale.	
<i>Pineta</i>	Bosco di pini originario o esito di rimboschimenti lungo i litorali (<i>Pinus pinea</i>) o lungo i versanti collinari e montani (<i>Pinus sylvestris</i>).	02 22
<i>Pioppeto</i>	Coltivazione di <i>Populus euroamericana</i> per la produzione del legno, diffusa in particolare nelle aree golenali.	06
<i>Prato</i>	Spazio erboso non coltivato.	
<i>Querceto</i>	Bosco di specie quercine. Il Querceto-carpineto è una formazione tipica del bosco planiziale.	06 10 34
<i>Siepe fluviale</i>	Formazione di <i>Rosa canina</i> , <i>Prunus spinosa</i> , <i>Sambucus nigra</i> , <i>Tamarix gallica</i> che si sviluppa lungo le rive di un fiume.	11 13 25
<i>Siepe viva</i>	Fila di arbusti o altre piante, disposti fittamente e per una certa estensione per limitare o recintare o come ornamento di viali e giardini, ma anche campi coltivati.	12
<i>Sterpaglia</i>	Formazione di arbusti.	
<i>Ulmus carpinifolia</i>	Pianta ad alto fusto diffusa nelle campagne in forma isolata o più spesso in forma di filari lungo i confini o come sostegno delle piantate.	08
<i>Vaccinieto</i>	Formazione vegetale cacuminale caratterizzata da arbusti nani con dominanza di mirtillo.	34
<i>Vegetazione alofila</i>	Vegetazione che cresce spontaneamente in terreni ricchi di sale di iodio. Silicornio, limonio, astro di palude.	01
<i>Vegetazione ripariale</i>	Vegetazione che cresce spontaneamente lungo le rive dei corsi d'acqua, costituita prevalentemente da piante igrofile.	06 07 19 20 25
<i>Vincheto</i>	Terreno dove crescono vinchi (salici) spontanei o coltivati.	

ELEMENTI DEL COSTRUITO

	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	SCHEDE
VALORE SINGOLARE E MONUMENTALE	<i>Abbazia</i>	Particolare tipo di monastero, che per il diritto canonico è un ente autonomo.	10 25
	<i>Caminata</i>	Elegante residenza fortificata, dotata di un vero camino con canna fumaria e comignolo, realizzata a cavallo del 1200.	
	<i>Castelliere</i>	Fortilizio.	
	<i>Castello</i>	Complesso composto di uno o più edifici fortificati, tipico del Medioevo.	08 20-23 26-29 33
	<i>Chiesa</i>	Architettura specificamente dedicata al culto religioso cristiano.	
	<i>Cimitero</i>	Area delimitata dedicata alla sepoltura dei morti.	
	<i>Colonia marina</i>	Edificio costruito sulla riviera a partire dagli anni '20 per ospitare bambini durante le vacanze estive.	03
	<i>Delizia estense</i>	Villa utilizzata come casino di caccia o ritiro estivo fatta erigere dalla famiglia Este tra fine '300 e '500 nel territorio ferrarese.	07
	<i>Edicole votive e oratori</i>	Struttura architettonica diffusa nel territorio rurale destinata ad ospitare immagini sacre. Luogo consacrato, solitamente di piccole dimensioni.	11 12
	<i>Eremo, romitorio</i>	Luogo in cui uno o più individui, detti eremiti o anacoreti, si ritirano escludendosi volontariamente dalla società, per condurre una vita di preghiera e asceti.	17
	<i>Monastero</i>	Edificio comune o serie di edifici dove vive una comunità di monaci, sotto l'autorità di un abate.	10 14 25 35
	<i>Palazzo</i>	Edificio di grandi dimensioni che svolge un ruolo di rappresentanza di una famiglia o di un'istituzione.	07 10 18 28
	<i>Palazzo ducale</i>	Palazzo del duca.	14
	<i>Piazza</i>	Spazio aperto di ampie dimensioni racchiuso all'interno di un centro abitato.	05 06 14 18
	<i>Pieve</i>	Chiesa rurale risalente all'epoca medievale.	07 12 29
	<i>Ponte</i>	Opera realizzata per l'attraversamento di un ostacolo (in genere fiume, ferrovia, strada).	02 04 05 10 14 18 24 35
	<i>Rocca</i>	Costruzione fortificata edificata in un luogo elevato e scosceso.	08 20 21 26 31 34
	<i>Santuario</i>	Luogo di culto dove siano venerate sepolture di personaggi importanti o reliquie, o dove la tradizione vuole si sia verificato un fatto miracoloso.	18 23
	<i>Teatro</i>	Edificio destinato ad ospitare rappresentazioni teatrali e concerti.	14
	<i>Torre</i>	Edificio particolarmente sviluppato in altezza e con una base di dimensioni assai ridotte rispetto all'altezza stessa.	07 18 26 30
<i>Torre colombaia</i>	Piccola costruzione a forma di torre per l'allevamento e il rifugio dei colombi.	12	
<i>Villa suburbana</i>	Edificio residenziale con ampi spazi aperti liberi a parco e a giardino sorto originariamente ad una certa distanza dalla città.	08 13 14 17	
<i>Zona archeologica</i>	Zona in cui si concentrano reperti archeologici dotati di un certo livello di complessità, consistenza e importanza.	02 24	
RELATIVI ALLE ATTIVITA' AGRARIE	<i>Barchessa</i>	Nelle regioni padane, tettoia adibita a fienile o annessa a una casa colonica per il deposito del grano.	10
	<i>Casa colonica riminese</i>	Casa rurale di modeste dimensioni, a due piani e con portico annesso, chiuso oppure aperto.	04 27
	<i>Casa Ente Delta Padano</i>	Edificio con annessi realizzato dall'Ente Delta Padano nelle aree di Bonifica recente.	12
	<i>Caseificio</i>	Opificio e azienda che produce formaggio e i derivati del latte.	08 22
	<i>Casella</i>	Piccola costruzione con focolare al centro e soppalco con grata per seccare le castagne.	
	<i>Corte rurale</i>	Insedimento agricolo di pianura composto generalmente da casa, stalla/fienile, casella per la canapa, pozzo e forno, organizzati attorno a un grande spazio aperto.	05 07-13 15-23
	<i>Fienile</i>	Costruzione agricola dedicata all'essiccamento e allo stoccaggio del foraggio.	08 12
	<i>Fornace</i>	Opificio o complesso di edifici utilizzati per la fabbricazione di materiali da costruzione.	06 12
	<i>Frantoio</i>	Struttura per la frantumazione degli inerti posta in prossimità di un corso d'acqua.	27
	<i>Mulino</i>	Struttura edificata per la macinazione dei cereali o per la produzione di energia.	11 24 28-30 33-35
	<i>Pale per la brina</i>	Pale utilizzate in agricoltura per smuovere l'aria e impedire la formazione di brina in caso di gelate tardive.	11
	<i>Podere</i>	Fondo rurale costituito da terreni coltivabili con annessa una casa colonica.	20 31 25 26 30
	<i>Serra</i>	Ambiente creato appositamente per allevare fiori e piante con le stesse caratteristiche del loro habitat naturale.	03
	<i>Stalla</i>	Edificio adibito al ricovero degli animali.	08 21

OPERE DELLE ATTIVITA' UMANE

	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	SCHEDA
RELATIVI ALLA RETE IDROGRAFICA	<i>Briglia</i>	Sbarramento in muratura eretto trasversalmente nel letto di un corso d'acqua per trattenere le acque ed evitare l'erosione del fondale.	27
	<i>Canale artificiale</i>	Alveo a pelo libero, almeno in parte opera dell'uomo, in cui scorre dell'acqua.	03 05-07 10 12 18 23
	<i>Canale di irrigazione</i>	Canale utilizzato per scopi irrigui.	01 09 11 15 17 19 26
	<i>Canale pensile</i>	Canale realizzato al di sopra del livello del terreno circostante caratterizzato dalla presenza di arginature in rilevato.	11 16
	<i>Chiusa</i>	Sbarramento artificiale che separa due specchi d'acqua con differente livello.	05 06 07 12
	<i>Diga</i>	Sbarramento permanente su un corso d'acqua naturale che serve a creare un lago artificiale.	35
	<i>Fosso</i>	Solco realizzato nel terreno utilizzato per la distribuzione dell'acqua.	
	<i>Idrovora</i>	Pompa usata per assorbire ed asportare grandi masse d'acqua, in particolare per opere di bonifica.	12
	<i>Lagheti irrigui</i>	Piccoli bacini d'acqua artificiali utilizzati come riserva idrica.	22
	<i>Macero</i>	Vasca artificiale di forma rettangolare nella quale si poneva a macerare la canapa.	12
	<i>Portocanale</i>	Tratto terminale di corsi d'acqua, in corrispondenza dello sbocco a mare, utilizzato per le funzioni portuali.	03
	<i>Pozzo</i>	Struttura artificiale per l'estrazione dal sottosuolo dell'acqua.	21
<i>Scolo, canale di scolo</i>	Solco realizzato nel terreno utilizzato per convogliare acque.	04 08 13 27	
RELATIVI AL LITORALE	<i>Bilancione, Padellone</i>	Capanno da pesca caratterizzato da un'ampia rete a bilancia.	01 02
	<i>Capanno da pesca</i>	Piccolo edificio caratteristico delle zone lagunari utilizzato come rifugio per i pescatori e i loro strumenti.	02
	<i>Casone</i>	Semplice costruzione in pietra, in genere a secco, costruita nei boschi, lontano dai paesi, come deposito e rifugio; serviva anche per seccare le castagne.	01
	<i>Darsena</i>	Specchio d'acqua nella parte più riparata del porto.	03
	<i>Lavoriero</i>	Manufatto a forma di freccia, costituito da una serie di bacini comunicanti definiti da palificate e grigole (fasce di canna legate), utilizzato per catturare le anguille.	01
	<i>Porto</i>	Struttura per l'ormeggio delle imbarcazioni.	02
	<i>Salina</i>	Impianto per la produzione di sale partendo da acqua di mare mediante evaporazione naturale.	01
	<i>Scogliera artificiale</i>	Barriere frangiflutti realizzate con blocchi rocciosi o di cemento.	03
<i>Stabilimento balneare, bagno</i>	Attività stagionale che ha in concessione l'uso dell'arenile.	03	
PAESAGGIO	<i>Argine</i>	Terrapieno costruito lungo le rive di un corso d'acqua per contenerne le piene.	01 05-08 11 12
	<i>Filare alberato</i>	Sistemazione di alberi ad alto fusto in sequenza lineare.	10 12 13 15 17 19 22 23 25
	<i>Recinzioni di pietra, muri</i>	Opere di contenimento o di individuazione di confini.	28 29 35
	<i>Recinzioni verdi</i>	Separazioni tra pertinenze diverse piantumate.	16
<i>Viale alberato</i>	Formazioni lineari in ambito urbano ed extraurbano che caratterizzano il paesaggio stradale. In genere le specie più utilizzate per la loro resistenza sono il Tilia cordata e il Platanus Acerifolia.	15 18	

OPERE DELLE ATTIVITA' UMANE

	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	SCHEDE
SINGOLARI	<i>Autodromo</i>	Impianto sportivo caratterizzato da un circuito chiuso ad anello per le gare automobilistiche e motociclistiche.	27
	<i>Camping</i>	Struttura ricettiva all'aperto.	04
	<i>Casello autostradale</i>	Impianto collocato all'ingresso o all'uscita di un'autostrada o di una strada a pagamento di pedaggio.	04 09 15 17
	<i>Centro commerciale</i>	Insieme di edifici o unico grande edificio nei quali si concentrano numerose attività commerciali.	03 04 07 09 13 15-17 19 20 24
	<i>Chiosco</i>	Piccola costruzione o padiglione adibito alla vendita di giornali, bibite, gelati e simili, in Romagna in particolare alla vendita della piadina.	03 20
	<i>Ex campo di smistamento</i>	Ex- centro di raccolta e di smistamento degli ebrei verso i campi di concentramento e di sterminio tedeschi.	09
	<i>Grattacielo</i>	Edificio isolato di grandi dimensioni di altezza molto elevata.	03
	<i>Impianti sciistici</i>	Impianti sportivi per lo sci utilizzati per la risalita del versante.	34 35
	<i>Impianto di golf</i>	Impianti sportivi che occupano ampi spazi aperti da destinare al golf.	04 27
	<i>Industrie isolate</i>	Impianti industriali di grandi dimensioni isolati nel resto del territorio.	05 06 13
	<i>Interporto</i>	Raggruppamento in un'unica entità delle numerose realtà nel mondo del trasporto delle merci.	08
	<i>Miniera</i>	Area di estrazione sotterranea di minerali.	28
	<i>Parco industriale/commerciale</i>	Concentrazione di attività industriali o miste artigianali e commerciali.	10 12 16 18 20 22-24 26 27
	<i>Parco industriale portuale</i>	Concentrazione di attività industriali e di stoccaggio nei pressi di un porto commerciale.	02
	<i>Parco tematico</i>	Raggruppamento in un'unica entità di attività per il divertimento specializzate rispetto ad un tema.	04
<i>Salumificio</i>	Stabilimento per la produzione e la stagionatura dei salumi.	21	
IMPATTO NEGATIVO	<i>Allevamento industriale</i>	Forma di allevamento che utilizza tecniche industriali e scientifiche per ottenere la massima quantità di prodotto al minimo costo e utilizzando il minimo spazio.	12
	<i>Aree marginali degradate</i>	Aree ai margini degli ambiti urbani in condizioni di particolare degrado e abbandono.	18
	<i>Aree residuali</i>	Aree rimaste libere da interventi edificatori alle quali non viene attribuito un ruolo nell'ambito urbano.	02
	<i>Bomboloni del gas</i>	Impianti per il riscaldamento negli edifici non collegati alla rete di distribuzione.	
	<i>Cava</i>	Scavo a cielo aperto per l'estrazione di materiali lapidei.	05 06 19 23-26
	<i>Cave di sabbia e argilla</i>	Cava di estrazione della sabbia e della ghiaia in genere localizzate lungo gli ambiti fluviali o lungo i paleovalvei.	05 06 17 19 23-26
	<i>Colonie marine abbandonate</i>	Degrado degli insediamenti delle colonie marine.	03
	<i>Costruzioni estranee alla cultura del luogo</i>	Interventi realizzati utilizzando tipologie e materiali altri da quelli locali.	28
	<i>Deposito di rottami</i>	Area di raccolta di materiali non più utilizzati.	
	<i>Impianti produttivi in territorio rurale</i>	Impianti per il deposito o la lavorazione dei prodotti agricoli di grandi dimensioni e isolati nel territorio rurale.	11
	<i>Insegne pubblicitarie</i>	Cartelli, scritte, immagini, targhe, poste all'esterno di edifici privati e pubblici o lungo le strade, per richiamare l'attenzione del pubblico.	04 15 16 21
	<i>Linee elettriche aeree</i>	Rete di cavi per la distribuzione dell'energia elettrica.	02 04 09 20 21 24 26 33 34
	<i>Utilizzi impropri</i>	Usi non congrui alla tipologia degli edifici o degli spazi aperti.	
	<i>Viadotto stradale</i>	Tipo di ponte stradale o ferroviario a più campate utilizzato per superare un ostacolo, sia geografico come un fiume o una vallata, sia un'altra strada o una ferrovia.	32

PROCESSI DI TRASFORMAZIONE

	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	SCHEDA
DINAMICHE D'IMPATTO RELATIVE ALL'URBANIZZAZIONE	<i>Abbandono delle località minori</i>	Fenomeno che porta ad un progressivo spopolamento dei centri di più piccole dimensioni fino al completo abbandono dei nuclei rurali in particolare in montagna.	35
	<i>Conurbazione</i>	Agglomerato urbano che si forma per progressivo inglobamento di centri urbani adiacenti.	21
	<i>Costruzione di porti turistici</i>	Nuova realizzazione di insenature artificiali per l'ormeggio di natanti.	03
	<i>Costruzione di strutture di difesa (dighe, argini, scogliere, etc.)</i>	Nuova realizzazione di opere che contrastino i fenomeni naturali per la sicurezza della popolazione e delle sue attività.	
	<i>Densificazione dell'urbanizzato su strada</i>	Nelle urbanizzazioni lineari su strada è l'ulteriore saturazione dei vuoti rimasti liberi tra un lotto e l'altro.	15
	<i>Densificazione nei vuoti urbani</i>	Edificazione degli spazi aperti rimasti liberi all'interno degli ambiti urbani fino alla saturazione.	17 18
	<i>Espansione e nuova costruzione di terminal portuali</i>	Ampliamento o nuova realizzazione di aree per lo sbarco delle merci e di zone per lo stoccaggio dei materiali nei porti.	02
	<i>Espansione urbana o industriale</i>	Ampliamento degli insediamenti esistenti per le attività residenziali e per quelle produttive.	01 07 08 11 19 22-24 26 30
	<i>Fuoriscaia degli insediamenti agricoli</i>	Sovradimensionamento rispetto alle strutture agricole originarie degli edifici di nuova realizzazione a fini agricoli.	12
	<i>Decontestualizzazione degli insediamenti industriali e commerciali</i>	Carenza o assenza di relazioni tra gli insediamenti commerciali e industriali e l'abitato o il paesaggio circostante.	13
	<i>Occupazione impropria degli ambiti fluviali</i>	Utilizzo degli ambiti sulle sponde del fiume non congruo alla fragilità dell'ambiente.	
	<i>Proliferazione di bordi urbani</i>	Espansione incontrollata e senza forma degli organismi urbani.	04-06 20
	<i>Perdita del patrimonio identitario</i>	Non adeguata valorizzazione delle risorse storico-testimoniali e di quelle che hanno un valore simbolico per le popolazioni.	
	<i>Standardizzazione nelle costruzioni</i>	Utilizzo indifferenziato degli stessi materiali da costruzione e delle stesse tipologie costruttive indipendentemente dal contesto culturale e territoriale nel quale gli edifici e gli insediamenti sono inseriti.	03 28 29 33
	<i>Ipersviluppo di infrastrutture</i>	Proliferazione di opere di collegamento infrastrutturale.	
	<i>Urbanizzazione turistica intensa</i>	Sviluppo di insediamenti dedicati all'attività turistica con elevate percentuali di occupazione del suolo.	01
<i>Urbanizzazione disordinata</i>	Sviluppo insediativo che non segue una configurazione d'insieme e una logica di funzionamento unitaria.	16 27	

PROCESSI DI TRASFORMAZIONE

	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	SCHEDE
SISTEMAZIONI AGRARIE E BOSCHI	<i>Abbandono delle attività agricole</i>	Progressivo allontanamento della popolazione dalla conduzione delle attività agricole.	15 23 28 29 33 35
	<i>Agriturismi e attività ricettive</i>	Sviluppo di attività che favoriscono la fruizione del patrimonio di risorse naturali e storico-culturali con le attività delle aziende agricole.	26
	<i>Conservazione di elementi caratteristici del paesaggio agrario</i>	Mantenimento delle sistemazioni paesaggistiche caratteristiche delle attività agricole.	17 21 24 25
	<i>Degrado e abbandono</i>	Cattivo stato di conservazione delle aree agricole residuali soprattutto negli ambiti urbani dove costituiscono dei luoghi dell'attesa.	18
	<i>Incremento e sostegno della produzione agricola specializzata</i>	Sviluppo di forme di incentivazione per produzione agricole tipiche e specializzate.	27
	<i>Imboschimento</i>	Interventi di piantumazione di specie vegetali specifiche per contrastare i fenomeni di dissesto del suolo o per rinaturalizzare territori.	12 26 34
	<i>Intensificazione agricola (trasformazione a terreni irrigui, coltivazioni in serra)</i>	Sviluppo di forme di coltivazione fondate su un elevato sfruttamento del suolo.	07 13
	<i>Perdita di habitat florofaunistici</i>	Progressiva carenza di diversità della fauna e della flora e perdita dei caratteri specifici di alcuni habitat.	03 04
	<i>Riallagamento</i>	Tendenza all'occupazione delle acque in alcune situazioni di recente bonifica come ritorno alle condizioni originarie.	12
	<i>Vendita diretta prodotti tipici</i>	Sviluppo di forme di economia che mettono in relazione produttore (coltivatore diretto) e consumatore.	20 26
BANALIZZAZIONE DEL PAESAGGIO	<i>Abbandono, manomissione del patrimonio storico-architettonico</i>	Mancata valorizzazione del patrimonio storico-architettonico.	28 29
	<i>Banalizzazione del paesaggio</i>	Impoverimento delle regole che costruiscono la complessità del paesaggio.	23
	<i>Decontestualizzazione dei nuovi insediamenti</i>	Sviluppo di insediamenti con uno scarso inserimento nel contesto circostante.	13
	<i>Inserimento di edificato estraneo al contesto</i>	Realizzazione di un edificio o di un'opera non compatibile e senza relazioni con il contesto.	12
	<i>Omogeneizzazione del paesaggio</i>	Trasformazione di un paesaggio complesso in un paesaggio ridotto e semplificato o creazione di un nuovo paesaggio seguendo regole omologanti.	05 06 07 08 19 21 24 27
	<i>Perdita dell'identità storica</i>	Assenza di valorizzazione del patrimonio storico o anche sua distruzione.	15
	<i>Perdita di identità paesaggistica</i>	Assenza di valorizzazione o distruzione delle regole fondative e costitutive un determinato paesaggio.	17 33
	<i>Proliferazione di "non luoghi"</i>	Sviluppo di luoghi specializzati che intrattengono scarse relazioni con la cultura dei luoghi del contesto. Si contrappongono ai luoghi antropologici.	02 18
<i>Riduzione dell'articolazione delle colture</i>	Sviluppo di tipologie di coltivazioni indifferenziate.	20 26	

© 2007 **REGIONE EMILIA-ROMAGNA**
Ne è consentito l'uso purchè sia
correttamente citata la fonte.

finito di stampare a Bologna nel gennaio 2008

Barbara MARANGONI, dottore di ricerca in Progettazione urbana, territoriale e ambientale, ha insegnato Rappresentazione del territorio e dell'ambiente e Storia dell'urbanistica all'Università di Architettura di Ferrara.

Svolge attività di libero professionista occupandosi di pianificazione territoriale e urbana e di ricerche e studi sul paesaggio. In questi ultimi anni ha svolto attività di consulente in relazione alla verifica del Piano Territoriale Paesistico Regionale dell'Emilia-Romagna, al coordinamento della fase di sperimentazione del Progetto europeo L.O.T.O.

Tra le sue più recenti pubblicazioni: "Esplorare metodologie, simulare processi", in *Per una scuola del Paesaggio. Laboratori progettuali e linee guida*, (2007); "Progetti urbani quali progetti di paesaggio", in *Strategie e pratiche di governo del territorio*, (2007); *Paesaggi Interpretati AZIONI. Esperienze in Emilia-Romagna*, (2005); Casi studio della Regione Emilia-Romagna, in *L.O.T.O. La gestione paesistica delle trasformazioni territoriali* (2005).